

FONDAZIONE VILLA GHIGI

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA**

Triennio 2023-2025

INDICE

1. Parte generale	4
1.1 Premessa	4
1.2 Termini e definizioni	5
1.3 Normativa di riferimento	7
1.4 Scopo del presente documento	7
1.5 Contenuti del presente documento	7
1.6 Campo di applicazione e destinatari	8
1.7 Parti interessate	8
1.8 Processo di adozione e di aggiornamento	9
1.9 Pubblicità delle misure	9
2. Analisi del contesto esterno e interno	9
2.1 Analisi del contesto: finalità	9
2.2 Contesto esterno	10
2.3 Contesto interno	12
2.3.1 Ambito di attività	13
2.3.2 Organizzazione interna	15
3. Sistema della prevenzione del rischio corruzione	17
3.1 Definizione del concetto di corruzione	17
3.2. Obiettivi strategici	18
3.3 Soggetti coinvolti	18
3.3.1 Organo di indirizzo politico	18
3.3.2 Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	19
3.3.3 Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante	21
3.3.4 Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	21
3.3.5 Referenti per la prevenzione della corruzione	22
3.3.6 Il responsabile della protezione dei dati RPD (ovvero Data Protection officer - DPO)	23
3.3.7 Altri soggetti coinvolti	23
3.4 Analisi, valutazione e trattamento del rischio: misure di carattere specifico	24
3.4.1 Esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure adottate	25
3.4.2 Elaborazione delle misure	26
3.4.3 Metodologia di analisi del rischio	26
3.4.4 Aree a maggior rischio corruzione	28
3.4.5 Valutazione e trattamento del rischio: misure di carattere specifico	29
3.5 Misure di carattere generale	29
3.5.1 Codice etico e di comportamento	29
3.5.2 Conflitto di interessi	31
3.5.3 Autorizzazione allo svolgimento di attività/incarichi esterni	33
3.5.4 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. pantouflage)	39
3.5.5 Inconferibilità e incompatibilità al conferimento di incarichi	

amministrativi di vertice e dirigenziali	38
3.5.6 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per reati contro la Pubblica Amministrazione	40
3.5.7 Rotazione del personale	43
3.5.8 Tutela del soggetto che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)	46
3.5.9 Formazione del personale	48
3.5.10 Trasparenza e accesso civico - rinvio	51
3.5.11 Patti di integrità	51
4. Sezione trasparenza	52
4.1 Premessa alla presente sezione	52
4.2 Scopo e contenuto della presente sezione	52
4.3 Riferimenti normativi	53
4.4 Definizione del concetto di trasparenza	53
4.5 Obiettivi strategici	53
4.6. Obblighi di pubblicazione	54
4.7 Dati ulteriori	54
4.8 Sito web	54
4.9 Soggetti coinvolti	55
4.9.1 Responsabile della trasparenza	55
4.9.2 Referenti per la trasparenza	55
4.9.3 Altri soggetti coinvolti	56
4.10 Misure organizzative	56
4.11 Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione	57
4.12 Pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche di indirizzo politico e di cariche direttive	58
4.13 Accesso civico semplice e generalizzato e accesso documentale	58
5. Sistema sanzionatorio	61
5.1 Sanzioni nei confronti dei titolari di incarichi di amministrazione, direzione e controllo	61
5.2 Sanzioni nei confronti del personale dipendente	61
5.3 Sanzioni nei confronti dei soggetti terzi	63
6. Monitoraggio e aggiornamento	63
6.1 Monitoraggio sull'attuazione delle misure	63
6.2 Riesame periodico della complessiva funzionalità del sistema di gestione del rischio	64
6.3 Aggiornamento del presente documento	65
7. Allegati	65

1. PARTE GENERALE

1.1. Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 (recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”) prevede una serie di misure preventive e repressive finalizzate a contrastare la corruzione e l’illegalità nelle pubbliche amministrazioni, sia centrali che locali, nonché negli altri soggetti di cui all’art. 2-bis D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

L’attività di controllo, di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di cui sopra è affidata principalmente all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), alla quale compete – tra l’altro – l’adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), avente durata triennale e aggiornamento annuale, che costituisce atto di indirizzo.

Le pubbliche amministrazioni e i soggetti specificamente individuati nel comma 2 dell’art. 2-bis D. Lgs. 33/2013 sono tenuti ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in linea con il PNA, e a individuare un Responsabile della prevenzione della corruzione e un Responsabile della trasparenza, figure da ricondursi preferibilmente in capo ad un unico soggetto, al quale compete predisporre il Piano triennale, svolgere attività di verifica e controllo dello stesso e promuovere la formazione dei dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, curando altresì gli adempimenti in materia di trasparenza previsti dallo stesso D. Lgs. 33/2013.

Ai sensi dell’articolo 2-bis, comma 2, lettera c), D. Lgs. 33/2013, la Fondazione Villa Ghigi (d’ora in avanti, per brevità, Fondazione) rientra tra gli enti privati in controllo pubblico, in quanto tali tenuti ad applicare la normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, trattandosi di fondazione di diritto privato:

- con bilancio superiore a cinquecentomila euro;
- la cui attività, nell’ultimo triennio, è stata finanziata in modo maggioritario da pubbliche amministrazioni;
- in cui la totalità dei componenti dell’organo d’amministrazione o di indirizzo è designata da pubbliche amministrazioni.

La Fondazione non ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

In ragione di quanto sopra, con il presente documento, che costituisce l’aggiornamento del PTPCT 2022-2024, la Fondazione dà compiuta attuazione agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, in linea con quanto previsto dalle “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto*”

privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici”, adottate dall’ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017.

Si evidenzia infatti che, ai sensi dell’art. 6, comma 1, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, gli enti privati in controllo pubblico non rientrano tra i soggetti tenuti alla adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e continuano pertanto a dare attuazione agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza mediante l’adozione del PTPCT.

In particolare, il presente documento è stato redatto in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, a valere per il triennio 2023-2025, adottato da ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, tenuto altresì conto degli “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” forniti da ANAC con il documento approvato in data 2 febbraio 2022.

1.2. Termini e definizioni

Ai fini di una migliore comprensione, si riportano di seguito (in ordine alfabetico) le definizioni dei principali termini/acronimi utilizzati nella redazione del presente documento.

Termine/acronimo	Definizione
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
Analisi dei rischi	Attività di analisi specifica dell’organizzazione finalizzata a rilevare le attività nel cui ambito possono essere commesse attività corruttive
Audit	Processo di verifica sistematico, indipendente e documentato, realizzato al fine di ottenere evidenze oggettive su registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni necessarie a verificare l’adeguatezza e la corretta attuazione del PTPCT
AUSA	Anagrafe unica delle stazioni appaltanti
CDA	Consiglio di Amministrazione della Fondazione
Codice etico e di comportamento	Insieme dei principi ai quali la Fondazione ispira il proprio operato, nonché dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei destinatari dello stesso - quali amministratori, componenti degli organi di controllo, dipendenti e soggetti assimilati, consulenti e

	collaboratori, fornitori, ecc. - che sono finalizzati a promuovere, raccomandare o vietare determinati comportamenti al di là e indipendentemente da quanto previsto a livello normativo
Documentazione	Qualsiasi informazione scritta, illustrata o registrata che descriva, definisca, specifichi, documenti o certifichi attività, prescrizioni, procedure o risultati aventi attinenza con la prevenzione dei fenomeni corruttivi
Fornitore	Soggetto che fornisce un prodotto o un servizio o svolge un lavoro
Collaboratore Consulente	/ Persona fisica dotata di specifica competenza ed esperienza ovvero di competenze altamente qualificate che presta la propria attività in virtù di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, di un contratto d'opera o di un contratto d'opera professionale
Non conformità	Mancato soddisfacimento dei requisiti specificati
OIV	Organo di controllo che svolge funzioni di OIV
Organo di indirizzo politico-amministrativo	L'organo titolare dei poteri di indirizzo politico-amministrativo, individuato nel caso della Fondazione nel CDA
Organizzazione	La Fondazione vista nel suo complesso come struttura funzionale e amministrativa
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
Procedura documentata	Documento che descrive le responsabilità e le attività e come queste devono essere svolte. Tale documento va predisposto, approvato, attuato e aggiornato
Processo	Sequenza di attività interrelate e interagenti che trasformano risorse in entrata in un output in uscita destinato a un soggetto interno o esterno
Protocollo	Metodo formalizzato per svolgere un'attività o un processo
PTPCT	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
RASA	Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante
RPCT	Responsabile di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Rischio	Probabilità che in un processo sia raggiunta la soglia di commissione di una attività corruttiva
Rischio accettabile	Rischio che, con l'adozione di opportuni protocolli, misure preventive e controlli, può essere ridotto a un livello minimo

1.3. Normativa di riferimento

I principali riferimenti normativi/regolamentari cui il presente documento si ispira e si conforma sono indicati (senza pretesa di esaustività, in ordine cronologico) nell'**Allegato 1**, al quale si rinvia.

1.4. Scopo del presente documento

Il presente documento è volto a rafforzare l'attuazione dei principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività della Fondazione e rappresenta lo strumento attraverso il quale la Fondazione descrive le ragioni e le concrete modalità di attuazione e di verifica della strategia adottata al fine di prevenire e contrastare al proprio interno il fenomeno corruttivo, inteso nell'ampia accezione di cui si dirà nel paragrafo 3.1, e di garantire il rispetto delle normative vigenti e dei principi di corretta amministrazione, facendo perno sull'etica della responsabilità.

1.5. Contenuti del presente documento

Il presente documento rappresenta un atto di programmazione di durata triennale, ma con aggiornamento annuale, volto a:

- a) individuare le attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione, inteso nell'ampia accezione di cui al paragrafo 3.1 e le relative misure di prevenzione e contrasto;
- b) prevedere attività di coinvolgimento, sensibilizzazione, informazione e formazione dei dipendenti e degli altri destinatari circa le finalità e il contenuto del presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;
- c) prevedere procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- d) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di reati/illeciti;
- e) prevedere obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul concreto rispetto di quanto previsto dal presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;

- f) verificare costantemente il rispetto di quanto previsto dal presente documento, anche mediante l'individuazione di appositi indici di monitoraggio, e provvedere agli aggiornamenti che si renderanno necessari;
- g) dare attuazione agli obblighi di trasparenza posti in capo alla Fondazione e individuare, laddove possibile, ulteriori dati da pubblicare al fine favorire la più ampia e diffusa conoscenza delle attività della Fondazione.

1.6. Campo di applicazione e destinatari

Il presente documento si applica a tutte le attività svolte dalla Fondazione.

Sono destinatari del presente documento i seguenti soggetti:

- a) i titolari di incarichi di amministrazione, direzione e controllo della Fondazione;
- b) il personale dipendente in servizio presso la Fondazione e i soggetti agli stessi equiparati;
- c) i collaboratori e i consulenti della Fondazione;
- d) i fornitori della Fondazione;
- e) tutti coloro che intrattengono con la Fondazione un rapporto contrattuale, anche temporaneo, o che agiscono a qualsiasi titolo in nome e per conto della Fondazione, o la impegnano in rapporti verso terzi.

Al momento, la Fondazione non ha dipendenti inquadrati come dirigenti.

1.7. Parti interessate

In funzione delle attività svolte dalla Fondazione, si sono individuate le seguenti principali parti interessate (c.d. stakeholder) con relative necessità e aspettative da soddisfare:

Parti interessate	Necessità e aspettative
Fondatori	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione nelle attività delle proprie partecipate - Aumento della capacità di scoprire eventuali casi di corruzione - Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione
Istituzioni ed enti pubblici diversi dai Fondatori	<ul style="list-style-type: none"> - Relazioni improntate alla reciproca trasparenza
Dipendenti e soggetti agli stessi equiparati	<ul style="list-style-type: none"> - Trattamento e crescita professionale basati sul merito e la competenza - Regole di comportamento chiare e legittime

	- Tutela della riservatezza e protezione da ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione qualora segnalino illeciti
Collaboratori / Consulenti / Fornitori	- Garanzia di imparzialità nella valutazione e di valorizzazione dell'offerta migliore nelle procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché per il conferimento di incarichi di collaborazione / consulenza - Relazioni improntate alla reciproca trasparenza
Comunità	- Garanzia di trasparenza, efficienza ed economicità

1.8. Processo di adozione e di aggiornamento

Sulla base delle indicazioni impartite dal CDA con delibera del 23 marzo 2023, il RPCT ha elaborato il testo del presente documento, che è stato successivamente trasmesso all'Organo di controllo, al Presidente, agli altri componenti del CDA e a tutti i dipendenti, al fine di consentire la formulazione di osservazioni / proposte, e poi sottoposto per la formale approvazione al CDA, quale organo di indirizzo politico-amministrativo.

Il documento è oggetto di aggiornamento annuale.

1.9. Pubblicità delle misure

I dati e le informazioni di cui al D. Lgs. 33/2013 relativi alla Fondazione sono resi pubblici sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente" (www.fondazionevillaghigi.it/fondazione/amministrazione-trasparente).

Al fine di dare la più ampia pubblicità alle misure adottate, in ossequio a quanto previsto nelle "Nuove linee guida" approvate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, il presente documento è pubblicato sul sito di cui sopra nelle sottosezioni "Disposizioni generali" e "Altri contenuti - Prevenzione della corruzione".

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO

2.1. L'analisi del contesto: finalità

Ai fini di una migliore comprensione del contenuto del presente documento e, in particolare, al fine di meglio individuare a quali tipi di eventi corruttivi la Fondazione

sia maggiormente esposta, è necessario esaminare le caratteristiche del contesto ambientale esterno nel quale la stessa si trova a operare e della sua organizzazione interna.

2.2. Contesto esterno

Per quanto attiene alla analisi del contesto esterno, il presente documento si è giovato del prodotto della collaborazione interistituzionale realizzatasi nell'ambito della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza" (RIT), promossa dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15 L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 (Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili), volto a condividere documenti e criteri di riferimento per la descrizione del contesto socio-economico e criminologico del territorio regionale emiliano-romagnolo in fase di aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Al fine di fruire delle iniziative promosse dalla Regione in funzione di prevenzione e di contrasto all'illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni e degli enti privati in controllo pubblico che insistono sul territorio regionale, il RPCT ha Aderito alla RIT

In particolare

- i dati e le informazioni relative allo "**Scenario economico-sociale regionale**" sono stati elaborati dall'Ufficio Studi di Unioncamere;
- i dati e le informazioni relative al "**Quadro criminologico**" del territorio regionale sono stati elaborati dall'Area Sicurezza e Legalità del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale.

Al fine di rendere più snello il presente documento, in conformità alle indicazioni fornite da ANAC, i dati e le informazioni di cui sopra, che corroborano l'Analisi del contesto esterno, sono riportati nell'**Allegato 2** al quale si rinvia.

Per quanto di specifico interesse ai fini del presente documento, gli elementi che caratterizzano il contesto provinciale e regionale nel quale la Fondazione si trova ad operare - desumibili dai dati e dalle informazioni di cui sopra - possono così sintetizzarsi:

- la ripresa del PIL registrata negli anni 2021 e 2022 pare destinata ad arrestarsi nel 2023 a seguito dell'elevata inflazione, dell'aumento dei tassi di interesse e dell'incertezza geopolitica;
- anche la ripresa dei consumi delle famiglie pare destinata ad arrestarsi nel 2023 poiché l'inflazione colpirà duramente le fasce della popolazione a basso reddito;
- il processo di accumulazione è destinato a ridursi nel 2023 a causa della maggiore incertezza, dei forti rincari delle materie prime e dei beni strumentali e dell'irrigidimento della politica monetaria;

- la crescita delle esportazioni di merci e servizi subirà una riduzione nel 2023 a causa del rallentamento del commercio mondiale e della domanda nei principali mercati di sbocco del nostro Paese;
- l'inflazione è al centro dell'attenzione a causa dei vorticosi aumenti dei prezzi delle materie prime, in particolare dell'energia e degli alimentari, che si sono trasmessi ai prezzi al consumo;
- il blocco della crescita previsto per il 2023 condurrà a una stasi anche dell'occupazione e l'aumento dell'offerta sul mercato del lavoro farà risalire la disoccupazione;
- le previsioni indicano per il 2023 un aumento del rapporto tra debito pubblico e PIL. Il debito e il suo rifinanziamento costituiscono i principali rischi per l'economia italiana, in particolare a fronte del venire meno dei massicci acquisti di titoli da parte dell'Eurosistema;
- la situazione emiliano-romagnola pare in linea con quella nazionale, pur collocandosi tra le regioni con il miglior ritmo di crescita;
- gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti e si prevede un aumento delle diseguaglianze, derivante dalle asimmetrie degli effetti dell'inflazione sul reddito disponibile di specifiche categorie lavorative e settori sociali;
- il tasso di disoccupazione è previsto in aumento nel 2023;
- il quadro criminologico offerto dallo studio effettuato dall'Area Sicurezza e Legalità del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale è incentrato sui reati contro la Pubblica Amministrazione e sul riciclaggio di capitali illeciti, certamente favoriti dallo scenario economico-sociale sopra tracciato;
- in estrema sintesi, gli indici esaminati evidenziano che in Emilia-Romagna i reati contro la Pubblica Amministrazione incidono meno rispetto alla gran parte delle altre regioni¹ e si osserva una generale diminuzione di tali reati sia in Emilia-Romagna che nel resto del Paese; fanno eccezione alcuni reati corruttivi, i reati di concussione, l'abuso d'ufficio, i reati di rifiuto e omissione di atti d'ufficio, il peculato e l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, che risultano invece in aumento. Nella provincia di Bologna, in particolare, i reati contro la Pubblica Amministrazione risultano in flessione, fanno però eccezione i reati di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, che risultano invece in lieve aumento;
- il fenomeno del riciclaggio risulta invece in progressivo aumento sia in Emilia-Romagna che nel resto del Paese. In Emilia-Romagna, la provincia ove la crescita del fenomeno risulta più significativa è quella di Modena. Le altre province registrano invece un tasso inferiore alla media regionale e nazionale, benché la tendenza sia da diversi anni in costante crescita;
- la rilevazione del rischio di riciclaggio nel nostro Paese ha evidenziato come, tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisca una minaccia

¹ Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità in Emilia-Romagna superano in genere la media nazionale

significativa. Una efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione può pertanto contribuire a ridurre anche il fenomeno del riciclaggio;

- deve però osservarsi che il fenomeno del riciclaggio è alimentato anche da altre forme di criminalità e, in particolare, dalla evasione fiscale e dalla criminalità organizzata. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene generalmente in più fasi e attraverso una molteplicità di canali: dalla immissione di capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

In tale contesto, l'area che, nell'ambito delle attività della Fondazione, si ritiene maggiormente a rischio è quella relativa ai "Contratti pubblici". All'esito di una rinnovata analisi del rischio, le misure già adottate risultano idonee a prevenire/contrastare i rischi di commissione dei reati evidenziati dal quadro criminologico sopra esaminato. Tali misure verranno ulteriormente rafforzate, nel corso del triennio 2023-2025, mediante l'adozione delle ulteriori misure di carattere generale e di carattere specifico meglio illustrate nei paragrafi 3.5 e seguenti nonché nell'Allegato 3 del presente documento, alle quali si rinvia.

2.3. Contesto interno

La Fondazione Villa Ghigi è stata costituita il 26 luglio 2001 come evoluzione della già duratura esperienza del Centro Villa Ghigi, un'associazione costituita nel 1980 tra il Comune di Bologna e sette associazioni bolognesi a carattere naturalistico e ambientalistico.

In data 8 novembre 2001 la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'iscrizione della Fondazione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

La Fondazione è un'istituzione di diritto privato, senza scopo di lucro, i cui Fondatori sono il Comune di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna (nel 2001 ancora Provincia di Bologna) e l'Università degli Studi di Bologna; non ci sono, allo stato attuale, altri Fondatori/Sostenitori. Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, la Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione che può essere composto da tre o cinque membri. Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri, di cui due, compreso il Presidente, designati direttamente dal Comune di Bologna e il terzo membro direttamente designato in forma congiunta dalla Città Metropolitana di Bologna (nel 2001 ancora Provincia di Bologna) e dall'Università degli Studi di Bologna.

La Fondazione persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale attraverso la didattica e la divulgazione ambientale, la tutela e la valorizzazione della natura, anche mediante azioni tese a promuovere la conservazione dell'ambiente, l'uso razionale delle risorse naturali, la diffusione delle conoscenze sugli aspetti naturali e storico-

paesaggistici del territorio e una fruizione sempre più consapevole e matura degli stessi. In questo quadro una particolare funzione di situazione esemplare viene attribuita al Parco Villa Ghigi, al quale è riconosciuta, anche mediante l'attribuzione della gestione diretta alla Fondazione stessa, la vocazione di luogo rappresentativo dell'ambiente della prima collina bolognese e parco didattico destinato all'educazione ambientale delle scuole e dei cittadini bolognesi.

Le attività di cui sopra sono svolte dalla Fondazione prevalentemente in ragione di apposita convenzione già da tempo in essere con il Comune di Bologna, recentemente rinnovata per il biennio 2023-2024 ("Convenzione tra il Comune di Bologna e la Fondazione Villa Ghigi per la promozione/realizzazione di attività legate all'educazione e sostenibilità ambientale nonché per la manutenzione delle aree verdi in concessione per gli anni 2023-2024. Assegnazione in concessione in uso gratuito del parco Villa Ghigi, dell'immobile denominato "casa del custode", del parco Prati di Mugnano e del Parco di Villa Aldini"), pubblicata sul sito istituzionale della Fondazione, sezione "Amministrazione trasparente", sezione "Atti generali".

Ai fini della redazione del presente documento si è, doverosamente, tenuto conto dell'avvio, da parte del Comune di Bologna, di un percorso volto alla fusione della Fondazione Villa Ghigi con altre due esistenti Fondazioni per la creazione di una nuova Fondazione dedicata alle politiche di innovazione nelle trasformazioni dello spazio pubblico, educazione e sostenibilità ambientale, prossimità e partecipazione, le cui linee di indirizzo generale sono state approvate dalla Giunta con delibera in data 6 settembre 2022.

In ragione di quanto sopra, il presente documento, pur tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dall'ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, non introduce significative novità rispetto al PTPCT 2022-2024, fatti salvi i necessari aggiornamenti e la riprogrammazione delle misure già previste e non attuate nel corso del 2022.

2.3.1. Ambito di attività

La Fondazione realizza le proprie attività negli ambiti finalizzati al perseguimento degli scopi definiti dallo Statuto.

Le principali attività istituzionali svolte dalla Fondazione sono le seguenti:

- gestione di giardini, parchi e aree verdi di interesse naturalistico, anche attraverso interventi su strutture e infrastrutture, piani di conservazione e riqualificazione, consulenze e altre forme di collaborazione;
- attività di educazione ambientale rivolte alle scuole, anche mediante la messa a punto di materiali didattici e l'organizzazione e gestione di laboratori didattici e altre strutture educative a questo dedicate;

- attività di formazione per insegnanti e operatori, seminari e incontri, lezioni e sperimentazioni didattiche, ricerche pedagogiche, servizi per studenti, tecnici, professionisti, strutture e iniziative permanenti di informazione e divulgazione degli aspetti naturali e storico-paesaggistici del territorio per i cittadini;
- campagne di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, anche mediante un lavoro di informazione ed educazione dell'opinione pubblica sulle problematiche legate alla natura e all'ambiente e alla razionale gestione delle risorse naturali;
- predisposizione, anche in collaborazione con altri enti e soggetti, di analisi, ricerche e piani nel campo della tutela e della gestione ambientale, come pure della valorizzazione e fruizione del verde pubblico, dei giardini e dei parchi di interesse storico e naturalistico, delle aree protette naturali e, più in generale, degli aspetti naturali e storico-paesaggistici del territorio in primo luogo bolognese e regionale;
- promozione e realizzazione di pubblicazioni e altri materiali o strumenti divulgativi, come pure di convegni, mostre, strutture informative, eventi e altre iniziative sui medesimi temi e argomenti;
- messa a punto di piani, norme e regolamenti sulle tematiche legate all'ambiente.

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione, inoltre, svolge o può svolgere le seguenti attività strumentali, accessorie e connesse:

- redazione di ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto in proprietà o in diritto di superficie di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici uffici, con enti pubblici o privati, che siano ritenute opportune e utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- amministrazione e gestione dei beni di cui è locataria, comodataria o comunque di cui ha il possesso;
- partecipazione ad associazioni, enti o istituzioni, pubbliche o private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima;
- partecipazione e concorso alla costituzione di società, sempre in via accessoria e strumentale, diretta o indiretta, rivolte al perseguimento degli scopi istituzionali;
- partecipazione a bandi e progetti nazionali e internazionali i cui obiettivi siano coerenti con le proprie finalità istituzionali;
- svolgimento in via strumentale e non prevalente di tutte le attività accessorie per natura a quelle istituzionali, in quanto integrative delle stesse.

La Fondazione svolge, anche in collaborazione con soggetti terzi, le seguenti attività utili e strumentali al perseguimento degli scopi statuari e alla realizzazione delle attività istituzionali sopra descritte:

- stipula di convenzioni e contratti con soggetti terzi per la collaborazione nell'ambito di attività di comune interesse (LEA Villa Scandellara, Parco Grosso, ShowRoom Energia e Ambiente);
- gestione di immobili e spazi, con particolare riferimento al Parco Villa Ghigi, con gli edifici del Palazzino (sede della Fondazione) e della Casa del Custode compresi all'interno dell'area verde, al Parco di Villa Aldini, entrambi situati a Bologna, e al Parco dei Prati di Mugnano, situato a Sasso Marconi ma di proprietà, come gli spazi e gli immobili precedenti, del Comune di Bologna, tutti concessi in gestione alla Fondazione mediante apposita convenzione;
- richiesta, ricezione, gestione e rendicontazione di contributi pubblici e privati, erogati dai Fondatori, nonché da altri enti (Regione Emilia-Romagna, Comuni, ecc.) e istituzioni (istituti e distretti scolastici), cittadini che partecipano all'iniziativa "Un albero per te" per il sostegno della Fondazione e la realizzazione di specifiche attività;
- selezione, assunzione e gestione del personale dipendente;
- conferimento di incarichi di lavoro autonomo a soggetti esterni per lo svolgimento di prestazioni di carattere temporaneo che richiedono specifiche competenze e che non possono essere svolte da personale dipendente;
- affidamento di lavori, servizi e forniture;
- gestione di beni quali attrezzature di ufficio, tecnologie funzionali all'allestimento di spazi di lavoro, laboratoriali, espositivi.

2.3.2. Organizzazione interna

L'amministrazione ordinaria e straordinaria è affidata al CDA, presieduto dal Presidente della Fondazione, nella persona dell'Ing. Mauro Bertocchi, nominato direttamente dal Comune di Bologna, al quale sono conferiti la legale rappresentanza, nonché adeguati poteri di gestione e di spesa, e da due ulteriori membri, al momento privi di deleghe, nelle persone delle Consigliere Dr.ssa Elena Iacucci, nominata direttamente dal Comune di Bologna, e Dr.ssa Adelaide Auregli, direttamente nominata in forma congiunta da Città Metropolitana di Bologna e Università degli Studi di Bologna. Gli amministratori svolgono il loro incarico a titolo gratuito.

La responsabilità della gestione amministrativa e operativa della Fondazione spetta al Coordinatore, individuato nella persona del Dr. Roberto Diolaiti, assunto a tempo determinato con decorrenza dal 1 ottobre 2022 e scadenza al 30 settembre 2024 e inquadrato come "Quadro", al quale sono stati conferiti adeguati poteri di gestione, spesa e rappresentanza.

La vigilanza sulla gestione contabile e finanziaria e sul bilancio consuntivo, nonché sulla conformità dell'attività della Fondazione alla legge e allo statuto, è affidata all'Organo di Controllo, che è attualmente composto dal Revisore Unico, nella persona della Dr.ssa Francesca Buscaroli, e dal Revisore Supplente, nella persona del Dr. Paolo Castorina, nominati dal CDA con delibera del 12/01/2020 e successivamente rinnovati nei suddetti incarichi con delibera del CDA 12/01/2023.

L'assetto organizzativo della Fondazione è riconducibile alle seguenti aree caratteristiche e di supporto.

Aree caratteristiche:

- Comunicazione, divulgazione ed eventi;
- Gestione del parco e di altre aree verdi, progetti e attività tecniche;
- Attività educative e formative nel parco;
- Attività formative e gestione di strutture educative;
- Attività educative extrascolastiche e ortoterapia.

Aree di supporto:

- Segreteria, gestione amministrativa e risorse umane;
- Logistica, sicurezza, gestione spazi e tecnologie.

L'organico della Fondazione comprende attualmente dieci unità di personale dipendente, di cui una (il Coordinatore, di cui si è detto in precedenza) assunta con contratto di lavoro a tempo determinato e nove assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato, tra le quali quattro con varie formule di part-time. Il contratto collettivo adottato è il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti da aziende del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi. Allo stato attuale non sono presenti dirigenti in servizio presso la Fondazione.

Per lo svolgimento di prestazioni di carattere temporaneo, che richiedono specifiche competenze ed esperienze, cui non può far fronte con il personale dipendente in servizio, la Fondazione si avvale di collaborazioni e consulenze da parte di lavoratori autonomi esterni.

Per la tenuta della contabilità, gli adempimenti fiscali e la redazione del bilancio, la Fondazione si avvale del supporto di uno studio esterno.

La sede legale e operativa della Fondazione è situata a Bologna, in via San Mamolo 105, nell'immobile denominato il "Palazzino", un ex edificio rurale situato nella parte alta del Parco Villa Ghigi, in passato corrispondente a uno dei poderi di cui era composta la Tenuta Ghigi. L'edificio, di proprietà del Comune di Bologna come tutto l'odierno parco, è concesso in uso alla Fondazione.

La dotazione di arredi, attrezzature e strumentazioni, per una porzione ereditata dal precedente Centro Villa Ghigi, è di proprietà in parte del Comune di Bologna e in parte della Fondazione stessa.

3. SISTEMA DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

3.1. Definizione del concetto di corruzione

In via preliminare, si evidenzia che - considerata la centralità del tema - si è ritenuto opportuno mantenere nel testo del presente documento la definizione del concetto di corruzione.

In linea con le indicazioni contenute nel PNA 2019, ai fini del presente documento, il concetto di corruzione² è inteso in un'accezione ampia, comprensiva di tutte le situazioni in cui si riscontri l'abuso della funzione, della qualità e/o del potere riconosciuti a un determinato soggetto, in ragione dell'attività a qualunque titolo affidatagli dalla Fondazione, al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono pertanto più ampie delle fattispecie penalistiche che prevedono e puniscono condotte espressamente definite corruttive e comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - emerge un malfunzionamento dell'ente a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione dell'ente *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

In ragione di quanto sopra, come evidenziato nel PNA 2022, le misure di prevenzione della corruzione, comprensive delle misure per la trasparenza, sono essenziali per il miglior funzionamento dell'ente al servizio della collettività e per la creazione di valore pubblico, alla cui realizzazione anche la Fondazione Villa Ghigi partecipa nella sua qualità di ente in controllo pubblico.

² Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 – pag. 11-12: “Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli”. Nella Delibera si specifica che nell'ordinamento penale italiano la corruzione comprende anche “condotte di natura corruttiva” ovvero “comportamenti devianti” quali “reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).”

3.2. Obiettivi strategici

L'adozione delle misure di cui al presente documento è volta a prevenire e a reprimere tutti i comportamenti ricompresi nell'ampio concetto di "corruzione" meglio descritto nel precedente paragrafo 3.1.

In particolare, ai fini della redazione del presente documento, il CDA, con delibera in data 23 marzo 2023 ha individuato, ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. 190/2012, i seguenti obiettivi strategici:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di scoprire (e reprimere) i casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- d) garantire la massima trasparenza e il tempestivo e completo riscontro alle richieste di accesso civico semplice e generalizzato, nel rispetto delle normative vigenti;
- e) favorire le segnalazioni di reati e/o di irregolarità (c.d. whistleblowing) e garantire gli autori delle segnalazioni.

3.3. Soggetti coinvolti

La corretta individuazione e applicazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono il risultato di un'azione sinergica del RPCT e di tutti gli altri soggetti a vario titolo coinvolti.

3.3.1. Organo di indirizzo politico

Il CDA è stato individuato quale organo di indirizzo politico-amministrativo della Fondazione e come tale:

- nomina il RPCT;
- definisce gli obiettivi strategici sulla base dei quali il RPCT deve individuare e programmare le misure in materia di prevenzione della corruzione;
- approva le misure elaborate dal RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare (principalmente ad opera dell'ANAC) ovvero gli aggiornamenti/le modifiche elaborate dal RPCT in corso d'anno in casi di urgenza (accertamento di significative violazioni, rilevanti mutamenti dell'organizzazione interna e/o novità normative immediatamente cogenti), formulando eventuali osservazioni/proposte di integrazione/modifica;
- esamina la Relazione annuale redatta dal RPCT e assume ogni eventuale conseguente determinazione;

- adotta, per quanto di sua competenza, gli atti necessari a dare attuazione alle misure di cui sopra;
- vigila sullo stato e sulla corretta attuazione delle misure di cui sopra, assumendo informazioni dal RPCT;
- segnala al RPCT processi non mappati/adequatamente mappati e formula eventuali proposte di integrazione/modifica;
- segnala al RPCT ogni violazione delle misure previste dal presente documento e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni;
- osserva le misure indicate nel presente documento.

3.3.2. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Con delibera in data 7 marzo 2022, il CDA ha nominato quale RPCT il Direttore pro tempore della Fondazione, nella persona del Dr. Roberto Diolaiti. Al momento, la procedura di comunicazione della nomina all'ANAC, avviata nel mese di maggio dello scorso anno, non si è ancora perfezionata a causa della esistenza di altra posizione aperta a nome del medesimo Dr. Diolaiti in ragione di precedente incarico al medesimo conferito dal Comune di Bologna. La criticità, oggetto di numerose comunicazioni intercorse sia con il Comune di Bologna sia con ANAC, e verrà nuovamente segnalata all'Autorità con comunicazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata.

La decisione di unificare in un'unica figura i compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile della trasparenza è in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 7, L. 190/2012, come modificato dall'art. 41, D. Lgs. 97/2016.

Il RPCT deve:

- elaborare/aggiornare entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare (principalmente ad opera dell'ANAC) il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in linea con gli obiettivi strategici individuati dall'organo di indirizzo (è espressamente esclusa la possibilità di avvalersi di consulenze esterne ai fini dell'elaborazione/aggiornamento del PTPCT);
- proporre all'organo di indirizzo, nel corso dell'anno, modifiche del PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell'organizzazione interna ovvero di novità normative immediatamente cogenti;
- verificare l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità a prevenire/contrastare la commissione di eventi corruttivi, intesi nell'ampia accezione di cui al precedente paragrafo 3.1;

- redigere la relazione annuale sull'attività svolta, da trasmettere all'organo di indirizzo politico-amministrativo e dare impulso alla sua pubblicazione sul sito della Fondazione, sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione" entro il 15 dicembre di ogni anno o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare (principalmente ad opera dell'ANAC);
- verificare, stante l'impossibilità di adottare la misura della rotazione degli incarichi, la possibilità di individuare misure alternative alla stessa;
- verificare che siano rispettate le disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013, contestando eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al suddetto decreto;
- individuare e gestire i conflitti di interessi e prevenire il fenomeno del pantouflage;
- verificare il rispetto degli obblighi di pubblicazione – controllando la completezza, la correttezza, l'aggiornamento e la elaborabilità dei dati – e segnalare al CDA, all'Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV e all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi;
- assicurare l'esercizio dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato;
- verificare le segnalazioni pervenute in conformità con l'apposito regolamento e, in caso di accertamento di violazioni, riferire al CDA.

Per lo svolgimento dell'incarico di RPCT non è previsto alcun compenso specifico, neppure in forma di premio.

Il RPCT è stato reso edotto delle sanzioni applicabili a suo carico:

- in caso di commissione, all'interno della Fondazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato;
- per omesso controllo, in caso di ripetute violazioni delle misure previste dal PTPCT;
- in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione ovvero in caso di rifiuto, di differimento o di limitazione dell'accesso civico;
- in caso di mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati che lo riguardano così come previsti dalla normativa vigente.

Per lo svolgimento dei compiti di sua competenza, il RPCT può avvalersi del supporto di un gruppo di stretti collaboratori, facenti parte della "struttura di supporto del RPCT". A tal fine, il RPCT ha individuato i seguenti soggetti:

- Geom. Silvia Salvatorelli (Area Segreteria, gestione amministrativa e risorse umane);
- Dr.ssa Teresa Guerra (Area Gestione del parco e di altre aree verdi, progetti e attività tecniche);

- Dr.ssa Valentina Bergonzoni (di supporto per l'Area Comunicazione, divulgazione ed eventi).

Tali soggetti sono sottoposti agli stessi vincoli di riservatezza cui è sottoposto il RPCT.

3.3.3. Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante

Le stazioni appaltanti sono tenute a nominare il Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA), ossia il soggetto incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. 221/2012.

Il PNA 2016 ha inteso l'individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il RASA è stato individuato nel Direttore *pro tempore* della Fondazione, nella persona del Dr. Roberto Diolaiti. Al momento, la procedura di comunicazione all'ANAC di detta nomina, avviata nel mese di luglio dello scorso anno, non si è ancora perfezionata a causa della esistenza di altra posizione aperta a nome del precedente Direttore della Fondazione.

3.3.4. Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV

Nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, il nuovo comma 8-bis dell'art. 1 L. 190/2012 attribuisce agli Organismi Indipendenti di Valutazione (di seguito, per brevità, OIV) la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-funzionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.

Secondo le indicazioni contenute nelle "Nuove linee guida" adottate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, la definizione dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza induce a ritenere che anche negli enti controllati dalle pubbliche amministrazioni occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento di tali compiti. Ad avviso dell'ANAC, pertanto, ogni ente "attribuisce, sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di vigilanza (OdV) (o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni)".

La Fondazione ha individuato il Revisore Unico, nella persona della Dr.ssa Francesca Buscaroli, quale Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV.

In ragione di quanto sopra, l'Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV:

- rilascia l'attestazione relativa agli obblighi di pubblicazione posti in capo alla Fondazione, accedendo a tutta la documentazione rilevante, richiedendo informazioni al RPCT ed effettuando audizioni dei Referenti per la trasparenza e degli altri dipendenti in grado di fornire informazioni utili;
- predispose e attua un piano di audit congiunti con il RPCT;
- definisce con il RPCT i reciproci flussi informativi;
- segnala al RPCT processi non mappati/non adeguatamente mappati e formula eventuali proposte di integrazione/modifica;
- segnala al RPCT ogni violazione delle misure previste dal presente documento e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento del suo incarico;
- osserva le misure indicate nel presente documento.

3.3.5. Referenti per la prevenzione della corruzione

Al fine di elaborare idonee misure di prevenzione della corruzione e di garantirne l'effettiva attuazione favorendo il massimo coinvolgimento, il RPCT ha costituito un gruppo di lavoro permanente designando, in qualità di Referenti per la prevenzione, i seguenti dipendenti della Fondazione:

- Geom. Silvia Salvatorelli (Area Segreteria, gestione amministrativa e risorse umane);
- Dr.ssa Teresa Guerra (Area Gestione del parco e di altre aree verdi, progetti e attività tecniche);
- Dr.ssa Irene Salvaterra (Area Attività educative nel parco, attività educative e formative per l'infanzia).
- Dr. Paolo Donati (Area Formazione e gestione altre strutture educative);
- Dr.ssa Valentina Bergonzoni (Area Attività educative extrascolastiche e ortoterapia);

I Referenti per la prevenzione:

- coadiuvano il RPCT nella valutazione del rischio-corruzione in rapporto ai processi/sotto-processi di rispettiva competenza e nella individuazione delle misure volte a prevenire/contrastare i rischi come sopra valutati;
- curano, per quanto di rispettiva competenza, anche in sinergia tra loro laddove necessario, l'adozione/il rispetto delle misure indicate nel PTPCT e informano

il RPCT circa lo stato di attuazione mediante l'invio di report trimestrali, fatti salvi i casi urgenti, segnalando le criticità eventualmente rilevate e formulando proposte;

- segnalano al RPCT processi/sotto-processi non mappati/non adeguatamente mappati e propongono l'adozione di nuove misure di prevenzione;
- segnalano al RPCT ogni violazione delle misure previste dal PTPCT e/o ogni comportamento non in linea con quanto previsto dal PTPCT di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento delle loro mansioni;
- osservano le misure indicate nel presente documento.

3.3.6 Il Responsabile della Protezione dei Dati - RPD (ovvero Data Protection Officer – DPO)

Con delibera del CDA del 24/06/2021, la Fondazione ha nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) individuato nell'Avv. Antonella Rimondi del Foro di Bologna.

In virtù dei compiti conferiti al medesimo ai sensi dell'art. 39 del Regolamento (UE) 2016/679, il Responsabile della Protezione dei Dati fornisce consulenza e supporta il RPCT in ordine ai trattamenti di dati personali connessi alla attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dal Piano.

3.3.7 Altri soggetti coinvolti

Ferme restando le responsabilità che competono al RPCT, tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività della Fondazione sono chiamati a concorrere, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, all'elaborazione ed effettiva attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Il Presidente:

- adotta, per quanto di sua competenza, gli atti necessari a dare attuazione alle misure elaborate dal RPCT ed approvate dal CDA;
- segnala al RPCT processi non mappati/adeguatamente mappati e formula eventuali proposte di integrazione/modifica;
- segnala al RPCT ogni violazione delle misure previste dal presente documento e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni;
- osserva le misure indicate nel presente documento.

I dipendenti della Fondazione:

- segnalano al RPCT processi/sotto-processi non mappati/adeguatamente mappati e propongono l'adozione di nuove misure di prevenzione;
- segnalano al RPCT ogni violazione delle misure previste dal PTPCT e/o ogni comportamento non in linea con quanto previsto dal PTPCT di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento delle loro mansioni;
- segnalano al RPCT casi personali di conflitto di interessi;
- osservano le misure indicate nel presente documento.

Tutti i soggetti esterni che operano per conto e/o su incarico della Fondazione (consulenti/collaboratori, lavoratori autonomi, fornitori, ecc.):

- segnalano al RPCT ogni violazione delle misure previste dal presente documento e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento dell'incarico, del servizio, del lavoro o della fornitura affidati dalla Fondazione;
- osservano le misure indicate nel presente documento.

Al fine di dare compiuta attuazione agli obblighi posti in capo ai soggetti esterni dal presente documento, nei contratti stipulati con tali soggetti verrà inserita una apposita clausola.

Il mancato rispetto di tali obblighi costituirà giusta causa di risoluzione dei contratti.

3.4 Analisi, valutazione e trattamento del rischio: misure di carattere specifico

In linea con i contenuti dell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019, che ha sostituito l'Allegato 5 del PNA 2013, il presente documento e l'Allegato 3 allo stesso contengono:

- a) l'identificazione delle aree di attività della Fondazione potenzialmente esposte a rischio-corruzione, tenuto conto del contesto esterno in cui la Fondazione opera e del contesto interno (sistema di *governance* e struttura organizzativa), dei processi interessati (suddivisi per fasi e attività) e dei rischi di corruzione ipotizzabili;
- b) l'analisi e la misurazione di tali rischi, attraverso un approccio di tipo qualitativo che utilizza informazioni e valutazioni quali indicatori di stima del livello di rischio (in termini di alto, medio, basso);
- c) le misure adottate o da adottarsi per il trattamento di tali rischi, individuando i soggetti coinvolti, i tempi di realizzazione e gli indicatori specifici per il monitoraggio sulla base del target individuato per ogni specifica misura.

3.4.1 Esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure adottate

Il monitoraggio sulla adozione e sulla effettiva attuazione delle misure previste nel Piano 2022-2024 per l'anno 2022 è stato condotto dal RPCT di concerto con l'Organo di controllo in occasione degli appositi audit tenutisi in data 1 giugno 2022 e 22 dicembre 2002, debitamente verbalizzati.

In particolare, gli audit hanno avuto ad oggetto:

- la conformità delle procedure relative agli affidamenti di lavori, servizi e forniture all'apposito Regolamento adottato dalla Fondazione;
- la conformità delle procedure relative al conferimento di incarichi di lavoro autonomo all'apposito Regolamento adottato dalla Fondazione;
- la verifica sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- la adozione di tutte le misure previste nel Piano 2022-2024 per l'anno 2022.

In estrema sintesi, gli audit hanno evidenziato quanto segue:

- con riferimento agli affidamenti di lavori, servizi e forniture, il frequente ricorso a rinnovi contrattuali per ragioni di urgenza al fine di garantire la continuità del servizio;
- con riferimento al conferimento di incarichi di lavoro autonomo, il frequente conferimento di incarichi diretti per ragioni di urgenza;
- con riferimento agli obblighi di pubblicazione, non risultano ancora pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione: alla voce "Bandi di gara e contratti", i dati relativi agli affidamenti di lavori, servizi e forniture; alla voce "Personale", i dati relativi ai "Tassi di assenza trimestrali" e la "Tabella degli incarichi extraistituzionali autorizzati"; i dati di cui alla voce "Attività e procedimenti";
- con riferimento alle misure previste nel Piano 2022-2024 per l'anno 2022, non risultano attuate: la procedura per la gestione degli incarichi extraistituzionali e relativa modulistica; la procedura per la gestione dei conflitti di interessi e relativa modulistica; l'introduzione nei Regolamenti sugli affidamenti di lavori, servizi e forniture, sul conferimento di incarichi a lavoratori autonomi e sul reclutamento del personale di una apposita clausola dedicata alle dichiarazioni anti-pantouflage. La misura degli audit di verifica, volta a sopperire alla impossibilità di dare corso alla misura della "Rotazione del personale", è stata realizzata giacché nel corso del 2022 si sono tenuti i previsti due audit, ossia quello in esame, in luogo dei due previsti.

Come evidenziato dal RPCT nella relazione annuale relativa al 2022, pubblicata sul sito istituzionale della Fondazione, sezione “Amministrazione trasparente” alla voce “Altri contenuti – Prevenzione della corruzione”, la principale motivazione dello scostamento tra le misure previste dal PTPCT 2022-2024 e le misure effettivamente attuate risiede nell'esiguo organico di cui dispone la Fondazione, a cui si è aggiunto, nel corso del 2022, l'avvicendamento nel ruolo di RPCT dovuto alla conclusione del rapporto in essere tra la Fondazione e il precedente RPCT. L'attuale RPCT è stato infatti incaricato a far data dal 7 marzo 2022.

Il RPCT ha tenuto conto degli esiti di cui sopra ai fini della redazione del presente documento e in particolare:

- ha dato rilievo alla fase della pianificazione delle attività della Fondazione che richiedono affidamenti di lavori, servizi e forniture nonché il conferimento di incarichi a lavoratori autonomi, e ne verificherà il rispetto, al fine di limitare il ricorso a procedure d'urgenza;
- ha dato impulso alla pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Fondazione dei dati mancanti e ne verificherà il costante aggiornamento, nel rispetto dei termini normativamente stabiliti;
- riprogrammerà per il 2023 le misure previste nel Piano 2024-2024 per il 2022 e non attuate alla data del 31 dicembre 2022.

3.4.2 Elaborazione delle misure

Le misure volte alla prevenzione della corruzione previste nel presente documento, ai sensi della L. 190/2012, sono state elaborate dal RPCT:

- in virtù degli obiettivi strategici definiti dal CDA;
- previa consultazione dell'Organo di controllo e di tutti i dipendenti della Fondazione.

3.4.3 Metodologia di analisi del rischio

La valutazione del rischio è stata effettuata secondo i criteri e le indicazioni contenute nell'Allegato 1 - “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” del PNA 2019, di cui alla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il RPCT ha proceduto all'analisi del rischio in tre fasi identificabili come “identificazione del rischio”, “analisi e misurazione del rischio” e “trattamento del rischio”.

Nella fase di “identificazione del rischio” sono stati individuati:

- le aree di rischio, riconducendo le attuali attività della Fondazione alle aree di rischio elencate nella Tabella 3 dell'Allegato 1 al PNA 2019³ e verificando la necessità di identificarne di ulteriori;
- i processi che caratterizzano tali aree di rischio, suddivisi per fasi ed attività;
- i soggetti coinvolti in tali processi / fasi / attività;
- i “comportamenti corruttivi” (integranti fattispecie di reato o fatti di cattiva amministrazione) che possono verificarsi nell'ambito di tali processi / fasi / attività;
- i reati astrattamente commissibili;
- i fattori che favoriscono la commissione di reati e dei fatti di cattiva amministrazione come sopra individuati.

Nella fase di “analisi e misurazione del rischio”, seguendo le indicazioni del PNA 2019, è stato adottato un approccio qualitativo basato su informazioni e valutazioni descrittive. Sono stati così individuati:

- gli indicatori di stima del livello di rischio corruzione, parametrati con l'indicazione alto/medio/basso;
- le informazioni e i dati rilevanti per la Fondazione al fine di effettuare la valutazione;
- la stima effettiva del livello del rischio, così valutata.

Sulla base delle stime dei singoli indicatori e degli elementi evidenziati come informazioni rilevanti per l'attività della Fondazione si è raggiunta un'indicazione finale di livello di rischio per la quale è stata fornita un'adeguata motivazione.

Infine, nella fase identificabile come “trattamento del rischio” sono state individuate:

- le misure correttive già adottate dalla Fondazione;
- le misure da adottare per il trattamento dei rischi valutati, individuando i responsabili, i tempi di realizzazione e gli indicatori di monitoraggio sulla base del target individuato per ogni specifica misura.

Gli esiti dell'analisi del rischio-corruzione sono descritti nella tabella “Valutazione del rischio e misure di carattere specifico”, Allegato 3 al presente documento.

³ Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 - Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” - pp. 22-27 - Tabella 3 “Elenco delle principali aree di rischio”

3.4.4 Aree a maggior rischio corruzione

All'esito della valutazione, effettuata con le modalità esplicitate nel precedente paragrafo 3.4.3, le aree che risultano esposte a maggior rischio-corruzione sono le seguenti:

- "Contratti pubblici";
- "Acquisizione e gestione del personale";
- "Incarichi e nomine", intesa come conferimento di incarichi di lavoro autonomo e nomina degli Amministratori, dell'Organo di controllo e del Direttore, poiché la Fondazione non procede all'attribuzione di funzioni amministrative di vertice o alla nomina di organi di governo in enti terzi;
- "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio";

Rispetto all'elenco delle principali aree di rischio contenute nell'Allegato 1 del PNA 2019, non sono state valutate le seguenti aree di attività:

- "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario", poiché l'unica tra le attività svolte dalla Fondazione che potrebbe rientrare nell'ambito dei provvedimenti in oggetto è quella della concessione in uso di immobili e spazi nella disponibilità della Fondazione stessa, che è allo stato attuale pressoché inesistente.
- "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario", poiché trattasi di casi assolutamente sporadici e legati all'unicità del soggetto (come nel caso delle Guardie Ecologiche Volontarie che effettuano interventi nel Parco Villa Ghigi) ovvero a rapporti istituzionali esistenti con la Fondazione (come nel caso dell'Università di Bologna, ente Fondatore), come evidenziato dai dati riportati nella tabella pubblicata sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente", alla voce "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici".
- "Affari legali e contenzioso", poiché dalla sua costituzione sino ad oggi la Fondazione non è stata interessata da contenziosi. Tale area di attività sarà comunque oggetto di monitoraggio annuale, in sede di aggiornamento del PTPCT, al fine di rilevare l'eventuale necessità di valutazione in conseguenza dell'evoluzione della vita della Fondazione;
- "Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni", poiché gli unici controlli effettuati dalla Fondazione sono quelli relativi all'affidamento di contratti pubblici, al conferimento di incarichi di lavoro autonomo, all'acquisizione e gestione del personale e alla concessione in uso di immobili, ricompresi nella valutazione delle rispettive aree di rischio.

3.4.5 Valutazione e trattamento del rischio: misure di carattere specifico

L'analisi dei processi maggiormente esposti a rischio-corrruzione, delle possibili "condotte corruttive" e dei fattori che le favoriscono ha consentito di individuare le misure volte a prevenire/contrastare tali rischi in rapporto all'attuale contesto interno.

Le misure adottate dalla Fondazione per gestire i rischi di corruzione si dividono in generali e specifiche.

Le misure generali sono quelle obbligatorie per legge, non tutte applicabili alla Fondazione, e saranno meglio definite ed illustrate nel successivo paragrafo 3.5.

Le misure specifiche sono, invece, quelle aggiuntive, individuate con specifico riferimento alla Fondazione al fine di prevenire/contrastare i rischi che connotano i processi interni identificati come a maggior rischio-corrruzione e sono pertanto indicate nel documento denominato "Valutazione del rischio e misure di carattere specifico", Allegato 3 al presente documento.

3.5 Misure di carattere generale

3.5.1 Codice etico e di comportamento

La Fondazione ha adottato un proprio "*Codice etico e di comportamento*" con delibera del CDA in data 29/03/2021.

Nel Piano 2022-2024 era previsto per il 2022 lo svolgimento di attività di formazione/informazione/sensibilizzazione rivolta a tutto il personale. La misura è stata realizzata, giacché tale attività, inizialmente programmata per il 23/12/2022 e rinviata per ragioni di carattere organizzativo, è stata effettivamente svolta il 9/01/2023 e ha riguardato più del 90% del personale dipendente.

All'esito del monitoraggio svolto non sono state rilevate violazioni del Codice Etico, né sono pervenute segnalazioni in tal senso.

La programmazione relativa al prossimo triennio prevede l'adozione delle seguenti misure:

- aggiornamento della formazione/informazione/sensibilizzazione sul Codice rivolta a tutti i dipendenti e soggetti assimilati;
- monitoraggio sull'osservanza di quanto stabilito dal Codice da parte dei destinatari.

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Aggiornamento formazione/informazione/sensibilizzazione sul Codice Etico rivolto a tutti i dipendenti e soggetti assimilati	RPCT	31.12.2023	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale
Aggiornamento formazione/informazione/sensibilizzazione sul Codice Etico rivolto a tutti i dipendenti e soggetti assimilati	RPCT	31.12.2024	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale
Aggiornamento formazione/informazione/sensibilizzazione sul Codice Etico rivolto a tutti i dipendenti e soggetti assimilati	RPCT	31.12.2025	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Monitoraggio sul rispetto del Codice Etico	RPCT Organo controllo di	31.12.2023	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica
Monitoraggio sul rispetto del Codice Etico	RPCT Organo controllo di	31.12.2024	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica

Monitoraggio sul rispetto del Codice Etico	RPCT Organo di controllo	31.12.2025	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica
--	---------------------------------	------------	---

3.5.2 Conflitto di interessi

Il conflitto di interessi è disciplinato in apposite sezioni sia nel *Codice etico e di comportamento* (art. 10), sia nel *Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture* (art. 16), sia nel *Regolamento per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo* (art. 22), sia infine nel *Regolamento per il reclutamento del personale* (art. 9).

Nel Piano 2022-2024 era prevista per il 2022

- l'adozione di una apposita procedura per la gestione dei conflitti di interessi e relativa modulistica. La misura non è stata realizzata e viene pertanto riprogrammata per il 2023, anche in ragione delle indicazioni contenute nel PNA 2022;
- lo svolgimento di attività di formazione/informazione/sensibilizzazione sul conflitto di interessi rivolta a tutti i dipendenti e soggetti assimilati. La misura è stata realizzata giacché tale attività è stata svolta e ha riguardato più del 90% del personale dipendente.

All'esito del monitoraggio non sono state rilevate situazioni in cui i Destinatari abbiano agito in condizione di conflitto di interessi, né sono pervenute segnalazioni in tal senso.

La programmazione relativa al prossimo triennio prevede l'adozione delle seguenti misure:

- adozione di apposita procedura per la gestione dei conflitti di interessi e relativa modulistica;
- la richiesta agli affidatari di lavori, servizi e forniture di rilascio di dichiarazione circa il titolare effettivo e richiesta al titolare effettivo di rilascio di dichiarazione circa l'assenza di conflitti di interessi;
- aggiornamento dell'attività di formazione/informazione/sensibilizzazione generalizzata sul conflitto di interessi;
- monitoraggio sull'osservanza di quanto stabilito in materia di conflitti di interessi da parte dei destinatari.

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Adozione di apposita procedura per la gestione dei conflitti di interesse e apposita modulistica	RPCT: redige CDA: approva	31.12.2023	Misura realizzata: adozione da parte del CDA Misura parzialmente realizzata: redazione da parte del RPCT Misura non realizzata: mancata redazione/adozione

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Richiesta agli affidatari di lavori, servizi e forniture di rilascio di dichiarazione circa il titolare effettivo e richiesta al titolare effettivo di rilascio di dichiarazione circa l'assenza di conflitti di interessi mediante l'adozione di apposita modulistica	RPCT: redige CDA: approva	31.12.2023	Misura realizzata: adozione da parte del CDA Misura parzialmente realizzata: redazione da parte del RPCT Misura non realizzata: mancata redazione/adozione

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Aggiornamento formazione / informazione / sensibilizzazione sul conflitto di interessi rivolto a tutto il personale dipendente e soggetti assimilati	RPCT	31.12.2023	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale
Aggiornamento formazione / informazione / sensibilizzazione sul conflitto di interessi rivolto a tutto il personale dipendente e soggetti assimilati	RPCT	31.12.2024	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale

Aggiornamento formazione / informazione / sensibilizzazione sul conflitto di interessi rivolto a tutto il personale dipendente e soggetti assimilati	RPCT	31.12.2025	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale
--	------	------------	--

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Monitoraggio sul rispetto delle disposizioni in materia di conflitto di interessi	RPCT Organo controllo	di di	31.12.2023 Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica
Monitoraggio sul rispetto delle disposizioni in materia di conflitto di interessi	RPCT Organo controllo	di di	31.12.2024 Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica
Monitoraggio sul rispetto delle disposizioni in materia di conflitto di interessi	RPCT Organo controllo	di di	31.12.2025 Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica

3.5.3 Autorizzazione allo svolgimento di attività / incarichi esterni

Lo svolgimento di attività/incarichi esterni è disciplinato in apposita sezione del *Codice etico e di comportamento* (art. 11).

Ogni dipendente che intende svolgere una attività o un incarico esterno deve farne richiesta in forma scritta al Direttore o al soggetto che svolge funzioni analoghe (al momento, il Coordinatore), il quale valuta se autorizzare o meno in considerazione delle necessità organizzative, del grado di compatibilità con il servizio presso la

Fondazione e dell'eventuale sussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse.

Nel Piano 2022-2024 era prevista per il 2022 l'adozione di una apposita procedura per la gestione delle autorizzazioni allo svolgimento di attività / incarichi esterni e relativa modulistica. La misura non è stata realizzata e viene pertanto riprogrammata per il 2023.

Nel corso del 2022 alcuni dipendenti hanno presentato al Coordinatore alcune richieste di autorizzazione allo svolgimento di attività extraistituzionali. Tali richieste, tutte di modesta entità, sono state accolte.

All'esito del monitoraggio non sono state rilevate situazioni in cui i Destinatari abbiano svolto attività / incarichi extraistituzionali in assenza di autorizzazione richiesta e concessa, né sono pervenute segnalazioni in tal senso.

La programmazione per il prossimo triennio prevede l'adozione delle seguenti misure:

- adozione di procedura per la gestione delle autorizzazioni allo svolgimento di attività / incarichi esterni e relativa modulistica;
- monitoraggio sul rispetto delle disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di attività / incarichi esterni.

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Adozione di procedura per la gestione delle autorizzazioni allo svolgimento di attività / incarichi esterni e relativa modulistica	RPCT : redige CDA: approva	31.12.2023	Misura realizzata: adozione da parte del CDA Misura parzialmente realizzata: redazione da parte del RPCT Misura non realizzata: mancata redazione/adozione

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Monitoraggio sul rispetto delle disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di attività / incarichi esterni	RPCT Organo di controllo	31.12.2023	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua

			Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua
Monitoraggio sul rispetto delle disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di attività / incarichi esterni	RPCT Organo controllo di	31.12.2024	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua
Monitoraggio sul rispetto delle disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di attività / incarichi esterni	RPCT Organo controllo di	31.12.2025	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua

3.5.4 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *pantouflage*)

Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001, i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, di detto decreto non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i suddetti poteri (c.d. *pantouflage*).

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

In virtù delle indicazioni fornite dall'ANAC:

- nel novero dei "dipendenti che esercitano poteri autoritativi o negoziali" debbono essere compresi anche i dipendenti che, pur non titolari di tali poteri, collaborano all'esercizio degli stessi svolgendo istruttorie che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale;
- l'ambito dei soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione presso i quali i dipendenti di cui sopra non possono svolgere attività lavorativa o professionale deve essere definito mediante

un'interpretazione ampia, ricomprendendo anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico.

Ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. 39/2013, *“ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo”*.

Nel Piano 2022-2024 era prevista per il 2022

- l'introduzione nel Regolamento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture, nel Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni e nel Regolamento per il reclutamento del personale di apposita previsione per il rilascio di dichiarazioni “anti-pantouflage”.

La misura, così come prevista, non è stata adottata. E' stato però predisposto un apposito modulo per il rilascio della prevista dichiarazione da parte degli affidatari di lavori, servizi e forniture ovvero dei soggetti ai quali vengono conferiti incarichi di consulenza/collaborazione.

All'esito del monitoraggio non sono state rilevate violazioni in materia di pantouflage, né sono pervenute segnalazioni in tal senso.

La programmazione per il prossimo triennio prevede l'adozione delle seguenti misure:

- richiesta di rilascio da parte degli affidatari di lavori, servizi e forniture nonché da parte dei soggetti ai quali vengono conferiti incarichi di consulenza/collaborazione di rilascio di autocertificazione circa l'assenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001, qualora si tratti di persona fisica, ovvero di non avere concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non avere attribuito incarichi a persone che versano nella condizione di cui all'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001, qualora si tratti di persone giuridiche;
- monitoraggio sulla acquisizione delle autocertificazioni.

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Richiesta di rilascio delle autocertificazioni in materia di “anti-pantouflage” da parte degli affidatari di lavori, servizi e forniture e dei soggetti ai quali	Responsabile area “Segreteria, gestione	2023	Misura realizzata: 90% dichiarazioni acquisite su base annua Misura parzialmente realizzata: > 50% < 90%

vengono conferiti incarichi di consulenza/collaborazione	amministrativa e risorse umane"		dichiarazioni acquisite su base annua Misura non realizzata: < 50% dichiarazioni acquisite
Richiesta di rilascio delle autocertificazioni in materia di "anti-pantouflage" da parte degli affidatari di lavori, servizi e forniture e dei soggetti ai quali vengono conferiti incarichi di consulenza/collaborazione	Responsabile area "Segreteria, gestione amministrativa e risorse umane"	2024	Misura realizzata: 90% dichiarazioni acquisite su base annua Misura parzialmente realizzata: > 50% < 90% dichiarazioni acquisite su base annua Misura non realizzata: < 50% dichiarazioni acquisite
Richiesta di rilascio delle autocertificazioni in materia di "anti-pantouflage" da parte degli affidatari di lavori, servizi e forniture e dei soggetti ai quali vengono conferiti incarichi di consulenza/collaborazione	Responsabile area "Segreteria, gestione amministrativa e risorse umane"	2025	Misura realizzata: 90% dichiarazioni acquisite su base annua Misura parzialmente realizzata: > 50% < 90% dichiarazioni acquisite su base annua Misura non realizzata: < 50% dichiarazioni acquisite

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Monitoraggio sulla acquisizione delle autocertificazioni in materia di "anti-pantouflage"	RPCT Organo controllo di	31.12.2023	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua
Monitoraggio sulla acquisizione delle autocertificazioni in materia di "anti-pantouflage"	RPCT Organo controllo di	31.12.2024	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua

Monitoraggio sulla acquisizione delle autocertificazioni in materia di "anti-pantouflage"	RPCT Organo di controllo	31.12.2025	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua
---	---------------------------------	------------	---

3.5.5 Inconferibilità e incompatibilità al conferimento di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali

I RPCT di pubbliche amministrazioni, enti pubblici ed enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare l'insussistenza delle situazioni di inconferibilità ovvero di incompatibilità previste dal D. Lgs. 39/2013 al momento del conferimento di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali e nel corso di tali incarichi, a contestare l'eventuale esistenza/insorgenza di tali situazioni e a segnalare alle competenti Autorità i casi di possibile violazione.

Nel Piano 2022-2024 era prevista per il 2022 la redazione di modello di dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità / incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013. La misura è stata realizzata.

Nel corso del 2022 non sono stati conferiti incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali.

La programmazione relativa al prossimo triennio prevede l'adozione delle seguenti misure:

- acquisizione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità / incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013 al momento del conferimento di incarico amministrativo di vertice e dirigenziale e, nel corso del rapporto, con cadenza annuale, mediante adozione di apposito scadenziario;
- monitoraggio sulla acquisizione delle dichiarazioni di cui sopra.

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Richiesta di rilascio delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità / incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013 al momento del conferimento di incarico	Responsabile area "Segreteria, gestione amministrativa e risorse umane"	2023	Misura realizzata: 90% dichiarazioni acquisite su base annua Misura parzialmente realizzata: > 50% < 90%

amministrativo di vertice e dirigenziale e, nel corso del rapporto, con cadenza annuale			dichiarazioni acquisite su base annua Misura non realizzata: < 50% dichiarazioni acquisite
Richiesta di rilascio delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità / incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013 al momento del conferimento di incarico amministrativo di vertice e dirigenziale e, nel corso del rapporto, con cadenza annuale	Responsabile area "Segreteria, gestione amministrativa e risorse umane"	2024	Misura realizzata: 90% dichiarazioni acquisite su base annua Misura parzialmente realizzata: > 50% < 90% dichiarazioni acquisite su base annua Misura non realizzata: < 50% dichiarazioni acquisite
Richiesta di rilascio delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità / incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013 al momento del conferimento di incarico amministrativo di vertice e dirigenziale e, nel corso del rapporto, con cadenza annuale	Responsabile area "Segreteria, gestione amministrativa e risorse umane"	2025	Misura realizzata: 90% dichiarazioni acquisite su base annua Misura parzialmente realizzata: > 50% < 90% dichiarazioni acquisite su base annua Misura non realizzata: < 50% dichiarazioni acquisite

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Monitoraggio sulla acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità / incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013 al momento del conferimento di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali e, nel corso del rapporto, con cadenza annuale	RPCT Organo di controllo	31.12.2023	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua
Monitoraggio sulla acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità / incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013 al momento del conferimento di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali e, nel	RPCT Organo di controllo	31.12.2024	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua

corso del rapporto, con cadenza annuale			Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua
Monitoraggio sulla acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità / incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013 al momento del conferimento di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali e, nel corso del rapporto, con cadenza annuale	RPCT Organo di controllo	31.12.2025	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua

3.5.6 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione

Ai sensi dell'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- al momento della nomina, anche con compiti di segreteria, dei componenti di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- al momento della nomina a far parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- al momento del conferimento di incarichi dirigenziali e degli altri incarichi di cui all'art. 3 D. Lgs. 39/2013;
- al momento dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o alla erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati. Si evidenzia che tale previsione riguarda sia l'attribuzione dell'incarico o l'esercizio delle funzioni dirigenziali sia lo svolgimento di funzioni direttive; l'ambito soggettivo riguarda pertanto i dirigenti, i funzionari e i titolari di posizioni organizzative.

Alle sentenze di condanna sono equiparate le sentenze emesse ai sensi degli artt. 444 e seguenti del codice di procedura penale.

In ragione di quanto sopra, la Fondazione verifica l'assenza delle condanne di cui all'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001 nei seguenti casi:

- all'atto della nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 D. Lgs. 39/2013.

Nel Piano 2022-2024 era prevista per il 2022 la redazione di un modello di dichiarazione di assenza delle condanne penali di cui al summenzionato art. 35 bis D. Lgs. 165/2001. La misura è stata realizzata.

Nel corso del 2022 non sono state nominate commissioni giudicatrici né sono stati conferiti incarichi dirigenziali e altri incarichi previsti dall'art. 3 D. Lgs. 39/2013.

La programmazione per il prossimo triennio prevede:

- acquisizione della dichiarazione di assenza delle condanne penali di cui al paragrafo 3 delle Linee Guida ANAC n. 5:
 - all'atto della nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici;
 - all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 D. Lgs. 39/2013 e, nel corso del rapporto, con cadenza annuale;
- monitoraggio sulla acquisizione delle dichiarazioni di cui sopra.

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Monitoraggio sulla acquisizione delle dichiarazioni di assenza delle condanne penali di cui all'art. 35 bis D. Lgs. 165/2001 all'atto della nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici	RPCT Organo di controllo	31.12.2023	Misura realizzata: verifica 100% autocertificazioni Misura parzialmente realizzata: verifica > 50% autocertificazioni Misura non realizzata: verifica < 50% autocertificazioni
Monitoraggio sulla acquisizione delle dichiarazioni di assenza delle condanne penali di cui all'art. 35 bis D. Lgs. 165/2001 all'atto della nomina dei	RPCT Organo di controllo	31.12.2024	Misura realizzata: verifica 100% autocertificazioni

componenti delle commissioni giudicatrici			Misura parzialmente realizzata: verifica > 50% autocertificazioni Misura non realizzata: verifica < 50% autocertificazioni
Monitoraggio sulla acquisizione delle dichiarazioni di assenza delle condanne penali di cui all'art. 35 bis D. Lgs. 165/2001 all'atto della nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici	RPCT Organo di controllo	31.12.2025	Misura realizzata: verifica 100% autocertificazioni Misura parzialmente realizzata: verifica > 50% autocertificazioni Misura non realizzata: verifica < 50% autocertificazioni

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Monitoraggio sulla acquisizione delle dichiarazioni di assenza delle condanne penali di cui all'art. 35 bis D. Lgs. 165/2001 al momento del conferimento di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali e, nel corso del rapporto, con cadenza annuale	RPCT Organo di controllo	31.12.2023	Misura realizzata: verifica 100% autocertificazioni Misura parzialmente realizzata: verifica > 50% autocertificazioni Misura non realizzata: verifica < 50% autocertificazioni
Monitoraggio sulla acquisizione delle dichiarazioni di assenza delle condanne penali di cui all'art. 35 bis D. Lgs. 165/2001 al momento del conferimento di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali e, nel corso del rapporto, con cadenza annuale	RPCT Organo di controllo	31.12.2024	Misura realizzata: verifica 100% autocertificazioni Misura parzialmente realizzata: verifica > 50% autocertificazioni Misura non realizzata: verifica < 50% autocertificazioni
Monitoraggio sulla acquisizione delle dichiarazioni di assenza delle condanne penali di cui all'art. 35 bis D. Lgs. 165/2001 al momento del conferimento di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali e, nel	RPCT Organo di controllo	31.12.2025	Misura realizzata: verifica 100% autocertificazioni Misura parzialmente realizzata: verifica > 50% autocertificazioni

corso del rapporto, con cadenza annuale			Misura non realizzata: verifica < 50% autocertificazioni
---	--	--	--

3.5.7 Rotazione del personale

La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione dell'ente, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo. Tale affermazione vale, a maggior ragione, con riferimento al personale dell'area direttiva.

L'ANAC ha peraltro evidenziato che, qualora la misura della rotazione non possa concretamente realizzarsi, le amministrazioni/gli enti sono tenuti a fornire adeguate motivazioni circa la mancata applicazione di tale istituto e ad adottare misure volte a evitare che i soggetti non sottoposti a rotazione abbiano il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

Allo stato attuale, la Fondazione non ha dirigenti e ha un organico di personale dipendente composto da sole otto unità, ciascuna connotata da competenze professionali specifiche e tra loro differenziate.

In tale contesto la misura della rotazione non può concretamente realizzarsi.

Lo Statuto attribuisce al CDA tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Il CDA ha attribuito poteri specifici al Presidente e al Direttore. Gli ampi poteri conferiti al Presidente e al Direttore sono tuttavia soggetti a plurimi controlli ad opera, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, del CDA, del Presidente e dell'Organo di controllo, anche in funzione di OIV.

Per le aree più esposte al rischio di corruzione, la Fondazione ha adottato appositi Regolamenti volti a disciplinare l'affidamento di lavori, servizi e forniture; il conferimento di incarichi ad esperti esterni e il reclutamento del personale, ciò al fine di limitare la discrezionalità e di escludere che un solo soggetto abbia il controllo esclusivo dell'intero processo.

Nel Piano 2022-2024 era previsto per il 2022:

- monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture ad opera del RPCT congiuntamente all'Organo di controllo;
- monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di conferimenti di incarichi a esperti esterni ad opera del RPCT congiuntamente con l'Organo di controllo;

- monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di reclutamento del personale ad opera del RPCT congiuntamente con l'Organo di controllo.

Le misure di cui sopra sono state realizzate, giacché nel corso del 2022 sono stati svolti due audit.

All'esito di tali audit sono state rilevate alcune non conformità nella applicazione del Regolamento sugli affidamenti di lavori, servizi e forniture e del Regolamento sul conferimento di incarichi ad esperti esterni di cui si è detto nel precedente paragrafo 3.4.1, al quale si rinvia.

Unitamente alle misure già individuate nel suddetto paragrafo 3.4.1, la programmazione per il prossimo triennio prevede l'adozione della seguente misura:

- monitoraggio sul rispetto dei Regolamenti in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture, sul conferimento di incarichi ad esperti esterni e sul reclutamento del personale ad opera del RPCT congiuntamente con l'Organo di controllo.

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture	RPCT Organo di controllo	31.12.2023	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture	RPCT Organo di controllo	31.12.2024	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture	RPCT Organo di controllo	31.12.2025	Misura realizzata: due verifiche su base annua

			<p>Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua</p> <p>Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua</p>
--	--	--	--

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di conferimenti di incarichi a esperti esterni	RPCT Organo di controllo	31.12.2023	<p>Misura realizzata: due verifiche su base annua</p> <p>Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua</p> <p>Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua</p>
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di conferimenti di incarichi a esperti esterni	RPCT Organo di controllo	31.12.2024	<p>Misura realizzata: due verifiche su base annua</p> <p>Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua</p> <p>Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua</p>
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di conferimenti di incarichi a esperti esterni	RPCT Organo di controllo	31.12.2025	<p>Misura realizzata: due verifiche su base annua</p> <p>Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua</p> <p>Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua</p>

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di reclutamento del personale	RPCT Organo di controllo	31.12.2023	Misura realizzata: due verifiche su base annua

			Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di reclutamento del personale	RPCT Organo di controllo	31.12.2024	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di reclutamento del personale	RPCT Organo di controllo	31.12.2025	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua

3.5.8 Tutela del soggetto che segnala illeciti / irregolarità

L'art. 54 bis, comma 1, D. Lgs. 165/2001 – introdotto dall'art. 1, comma 51, L. 190/2012, modificato dall'art. 31, comma 1, D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, e da ultimo sostituito dall'art. 1 Legge 30 novembre 2017, n. 179 – prevede che *“il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono poste in essere”*.

Nei commi successivi del citato art. 54 bis D. Lgs. 165/2001 sono individuati i soggetti che rientrano nella definizione di *“pubblico dipendente”*, è previsto e disciplinato il

tendenziale divieto di rivelazione dell'identità del segnalante, è stabilita la sottrazione della segnalazione all'accesso documentale, sono previste le sanzioni conseguenti alla adozione di misure discriminatorie e l'inversione dell'onere della prova. Gli atti discriminatori o ritorsivi sono nulli e il segnalante licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro. Le tutele previste dall'art. 54 bis D. Lgs. 165/2001 non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la segnalazione ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Il PNA riconduce espressamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite tra le misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare tra quelle obbligatorie in quanto disciplinate direttamente dalla legge.

Tra i soggetti tenuti a dare attuazione alle tutele di cui sopra rientrano anche gli enti privati in controllo pubblico e tra i soggetti destinatari di tali tutele sono compresi anche i dipendenti di tali enti, nonché i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore di tali enti.

Con delibera n. 469 del 9 giugno 2021-Modificata con Comunicato del Presidente dell'Autorità del 21 luglio 2021 Errata Corrige, l'ANAC ha adottato nuove Linee Guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni, che hanno integralmente sostituito quelle approvate con delibera n. 6 del 28 aprile 2015.

Il CDA, con delibera in data 14 dicembre 2021, ha adottato un apposito Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per la tutela dell'autore delle stesse e la relativa modulistica.

La programmazione relativa al prossimo triennio prevede:

- installazione piattaforma per le segnalazioni di illeciti;
- svolgimento di attività di formazione/informazione/sensibilizzazione di tutti i dipendenti sui contenuti del Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per la tutela dell'autore di segnalazioni.

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Installazione piattaforma per le segnalazioni di illeciti	RPCT: propone CDA: approva	31.12.2023	Misura realizzata: installazione entro il 31.12.2023 Misura parzialmente realizzata: approvazione della spesa per la

			installazione della piattaforma da parte del CDA entro il 31.12.2023 Misura non realizzata: mancata installazione/approvazione entro il 31.12.2023
--	--	--	---

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Attività di formazione/informazione/sensibilizzazione sul Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per la tutela dell'autore di segnalazioni	RPCT	31.12.2023	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale
Aggiornamento formazione / informazione / sensibilizzazione del personale sul Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per la tutela dell'autore di segnalazioni	RPCT	31.12.2024	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale
Aggiornamento formazione / informazione / sensibilizzazione del personale sul Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per la tutela dell'autore di segnalazioni	RPCT	31.12.2025	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale

3.5.9 Formazione del personale

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione e gli enti debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti e avente ad oggetto il contenuto e le finalità del presente documento e le misure adottate in ragione dello stesso;

- un livello specifico, rivolto ai dipendenti addetti alle aree valutate come esposte a particolare rischio-corrruzione, avente ad oggetto le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e le tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto da ciascuno.

Nel Piano 2022-2024 era previsto per il 2022:

- formazione/informazione/sensibilizzazione sul PTPCT rivolta a tutto il personale;
- formazione/informazione/sensibilizzazione mirata al personale addetto ad aree valutate a maggior rischio corruzione.

La prima di tali misure è stata realizzata, giacché l'attività (inizialmente programmata per il 23.12.2022 e rinviata per ragioni organizzative, è stata effettivamente svolta il 9.01.2023 e ha riguardato il 90% del personale dipendente.

La seconda misura non è stata realizzata e viene pertanto riprogrammata per il 2023.

La programmazione triennale prevede:

- aggiornamento informazione/formazione/sensibilizzazione rivolto a tutti i dipendenti, avente ad oggetto il contenuto e le finalità del presente documento, i suoi aggiornamenti e le misure adottate in ragione dello stesso;
- attività di informazione/formazione/di sensibilizzazione rivolta ai Referenti e ai dipendenti addetti alle aree valutate come esposte a particolare rischio-corrruzione, avente ad oggetto un esame approfondito del contenuto e delle finalità del presente documento, delle misure adottate in ragione dello stesso, le politiche, i programmi e gli strumenti specifici utilizzati per la prevenzione e le tematiche settoriali di interesse in relazione al ruolo svolto da ciascuno.

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Aggiornamento formazione / informazione / sensibilizzazione sul PTPCT rivolto a tutto il personale	RPCT	31.12.2023	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale
Aggiornamento formazione / informazione	RPCT	31.12.2024	Misura realizzata: 90 % del personale

sensibilizzazione sul PTPCT rivolto a tutto il personale			Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale
Aggiornamento formazione / informazione / sensibilizzazione sul PTPCT rivolto a tutto il personale	RPCT	31.12.2025	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Attività di formazione / informazione / sensibilizzazione mirata a personale addetto ad aree valutate a maggior rischio-corruzione	RPCT	31.12.2023	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale
Aggiornamento formazione / informazione / sensibilizzazione mirata a personale addetto ad aree valutate a maggior rischio corruzione	RPCT	31.12.2024	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale
Aggiornamento formazione / informazione / sensibilizzazione mirata a personale addetto ad aree valutate a maggior rischio corruzione	RPCT	31.12.2025	Misura realizzata: 90 % del personale Misura parzialmente realizzata: > 50% del personale Misura non realizzata: < 50% del personale

3.5.10 Trasparenza, accesso civico e accesso documentale - rinvio

La trasparenza è misura di fondamentale importanza ai fini della prevenzione della corruzione.

Secondo le indicazioni contenute nelle “Nuove linee guida” adottate dall’ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, le misure relative alla trasparenza sono disciplinate nella apposita sezione del presente documento, alla quale si rinvia anche per quanto concerne l’accesso civico semplice e generalizzato, l’accesso documentale.

3.5.11 Patti di integrità

Come precisato nel PNA 2013, i patti di integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti a una gara d’appalto. Si tratta di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati da parte di tutti i concorrenti.

Allo stato attuale la Fondazione non ha adottato un patto di integrità.

Il Piano 2022-2024 ne prevedeva l’adozione nel 2022. In ragione del progetto di fusione della Fondazione con altre due esistenti Fondazioni, avviato dal Comune di Bologna, di cui si è detto nel precedente paragrafo 2.3, la misura in oggetto viene riprogrammata per il 2024.

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Adozione di patto di integrità	RPCT: redige CDA: approva	31.12.2024	Misura realizzata: adozione da parte del CDA Misura parzialmente realizzata: redazione da parte del RPCT Misura non realizzata: mancata redazione/adozione

4. SEZIONE TRASPARENZA

4.1 Premessa alla presente sezione

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica per la prevenzione della corruzione e, come evidenziato dall'ANAC nella determinazione n. 831 del 3 agosto 2016, è strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità.

Il quadro normativo in materia di trasparenza è stato significativamente modificato dal D. Lgs. 97/2016.

Tra le modifiche di maggiore rilievo si registra quella della piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e dell'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), ora anche della trasparenza (PTPCT). Le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti pertanto ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa data stabilita per legge o in via regolamentare (principalmente ad opera dell'ANAC), un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'art. 2-bis D. Lgs. 33/2013, introdotto dal D. Lgs. 97/2016, ha definitivamente chiarito l'ambito soggettivo di applicazione di tale decreto disponendo che lo stesso si applica, *“in quanto compatibile”, anche “alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni”*.

4.2 Scopo e contenuto della presente sezione

La presente sezione è volta a dare attuazione alle indicazioni contenute nelle “Nuove linee guida” adottate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, secondo cui le misure di trasparenza debbono confluire in un'apposita sezione del PTPCT.

Nella presente sezione sono pertanto individuate:

- le misure organizzative adottate dalla Fondazione al fine di dare attuazione agli obblighi di trasparenza che incombono in capo alla stessa, ossia le modalità, i tempi e le risorse per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione, a partire dai flussi informativi, nonché al monitoraggio sull'attuazione di tali obblighi;

- il sistema delle responsabilità, con indicazione dei soggetti che, unitamente al RPCT, sono coinvolti nell'adozione/attuazione delle misure di trasparenza previste dalla normativa vigente e/o introdotte dalla Fondazione;
- le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso documentale nonché di accesso civico semplice e generalizzato.

Come già evidenziato nel precedente paragrafo 2.3 dedicato all'analisi del contesto interno, la ridotta organizzazione che contraddistingue la Fondazione rende complessa la definizione/realizzazione di adeguate misure organizzative sia sul versante della trasparenza che sul versante dell'accesso documentale nonché dell'accesso civico semplice e generalizzato.

La presente sezione è volta pertanto a dare conto delle misure organizzative che la Fondazione è attualmente in grado di adottare al fine di rispettare gli obblighi normativamente previsti.

4.3 Riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi/regolamentari per la stesura della presente Sezione per la Trasparenza e l'Integrità sono indicati nell'**Allegato 1**, al quale si rinvia

4.4 Definizione del concetto di trasparenza

Ai sensi dell'art. 1 D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, la trasparenza "è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Tale definizione, decisamente più ampia rispetto a quella riportata nel testo previgente, costituisce il criterio al quale la Fondazione, nonostante le criticità rilevate nel precedente paragrafo 3.4.1, ha sempre conformato il proprio operato, da porsi in bilanciamento con le disposizioni in materia di tutela dei dati personali.

4.5 Obiettivi strategici

Ai fini della redazione del presente documento, il CDA, con delibera in data 23 marzo 2023 ha individuato, ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. 190/2012, i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- garantire il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, nonché il pieno e tempestivo rispetto degli obblighi di pubblicazione;
- garantire ai cittadini che si avvalgono dell'accesso documentale ovvero dell'accesso civico un riscontro tempestivo e completo.

4.6 Obblighi di pubblicazione

Gli obblighi di pubblicazione che incombono in capo alla Fondazione sono chiaramente indicati nell'**Allegato 4** - "Elenco obblighi di pubblicazione", parte integrante del presente documento.

Sarà cura della Fondazione eliminare/limitare allo stretto indispensabile l'eventuale pubblicazione di dati personali.

4.7 Dati ulteriori

Pur nella consapevolezza che la promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza, anche oltre gli obblighi normativamente imposti, costituisce uno degli obiettivi strategici indicati dall'ANAC a seguito delle modifiche apportate all'art. 10 D. Lgs. 33/2013 dal D. Lgs. 97/2016, allo stato attuale la Fondazione, in ragione del suo limitato organico, non è in grado di provvedere alla pubblicazione di dati ulteriori.

Il RPCT si riserva tuttavia di valutare altri possibili dati, rispetto a quelli normativamente indicati, la cui sistematica pubblicazione risulti sostenibile rispetto alla esigua struttura organizzativa.

4.8 Sito web

I dati e le informazioni di cui al D. Lgs. 33/2013 sono pubblicati sul sito web della Fondazione, sezione "Amministrazione trasparente", al seguente indirizzo internet:

www.fondazionevillaghigi.it/fondazione/amministrazione-trasparente

4.9 Soggetti coinvolti

4.9.1 Responsabile della trasparenza

Con delibera in data 7 febbraio 2022 il CDA ha designato in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione il Direttore pro tempore della Fondazione, nella persona del Dr. Roberto Diolaiti, al quale è stato attribuito anche il ruolo di Responsabile della trasparenza. Come già evidenziato nel precedente paragrafo 3.3.2, al momento, la procedura di comunicazione della nomina all'ANAC, avviata nell'aprile dello scorso anno, non si è ancora perfezionata a causa della esistenza di altra posizione aperta a nome del medesimo Dr. Diolaiti in ragione di precedente incarico al medesimo conferito dal Comune di Bologna. La criticità, oggetto di numerose comunicazioni intercorse sia con il Comune di Bologna sia con ANAC, verrà nuovamente segnalata all'Autorità con comunicazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata.

I doveri del RPCT e le sanzioni al medesimo applicabili in caso di violazioni sono indicati nel paragrafo 3.3.2.

4.9.2 Referenti per la trasparenza

Al fine di monitorare, verificare e garantire la correttezza e la tempestività della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti indicati nell'**Allegato 4** - "Elenco obblighi di pubblicazione", il RPCT ha costituito un gruppo di lavoro permanente designando in qualità di Referenti per la trasparenza gli addetti alle aree coinvolte nel processo in oggetto e, precisamente:

- Geom. Silvia Salvatorelli (Area Segreteria, gestione amministrativa e risorse umane);
- Dr.ssa Teresa Guerra (Area Gestione del parco e di altre aree verdi, progetti e attività tecniche);
- Dr.ssa Irene Salvaterra (Area Attività educative e formative nel parco, attività educative e formativa per l'infanzia).
- Dr. Paolo Donati (Area Formazione e gestione altre strutture educative);
- Dr.ssa Valentina Bergonzoni (Area Attività educative extrascolastiche e ortoterapia);

I Referenti per la trasparenza:

- curano, per quanto di rispettiva competenza, anche in sinergia tra loro laddove necessario, l'adozione/il rispetto delle misure di trasparenza e informano il

RPCT circa lo stato di attuazione, segnalando le criticità eventualmente rilevate e formulando proposte;

- segnalano al RPCT ogni violazione delle specifiche misure previste dal PTPCT e/o ogni comportamento non in linea con quanto previsto dal PTPCT di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento delle loro mansioni;
- coadiuvano il RPCT nel monitoraggio della correttezza e della tempestività della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione.

4.9.3 Altri soggetti coinvolti

Il corretto e tempestivo rispetto degli obblighi di pubblicazione e, più in generale, delle misure di trasparenza implica l'adozione di un "sistema delle responsabilità", ossia l'individuazione di tutti i soggetti che, unitamente al RPCT, sono a vario titolo coinvolti nell'adozione/attuazione delle misure di trasparenza.

In particolare sono chiamati a concorrere nell'adozione/attuazione delle misure di trasparenza, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, i seguenti soggetti:

- a) il Presidente, i cui compiti sono descritti nel sottoparagrafo 3.3.6;
- b) il CDA, i cui compiti sono descritti nel sottoparagrafo 3.3.1, chiamato a nominare il RPCT, ad approvare il PTPCT e a individuare gli obiettivi strategici anche in ordine alle misure di trasparenza;
- c) il RASA, i cui compiti sono descritti nel sottoparagrafo 3.3.3, che nel caso in esame coincide con il RPCT;
- d) l'Organo di controllo che svolge funzioni di OIV, i cui compiti sono descritti nel sottoparagrafo 3.3.4, con specifico riferimento all'obbligo di rilasciare l'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- e) il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), i cui compiti sono descritti nel paragrafo 3.3.6.

4.10 Misure organizzative

La definizione delle misure volte a dare attuazione agli obblighi di trasparenza che incombono in capo alla Fondazione – ossia assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e della conseguente pubblicazione, nonché il costante monitoraggio circa l'effettivo rispetto di tali obblighi – costituisce il cuore della presente sezione.

Ai fini di cui sopra, il RPCT ha individuato nella tabella “Elenco obblighi di pubblicazione”, **Allegato 4** del presente documento:

- i dati, le informazioni e i documenti che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- i tempi normativamente previsti per la pubblicazione;
- la data dell'ultima pubblicazione;
- i tempi previsti per la verifica circa la corretta pubblicazione;
- la data dell'ultima verifica;
- il soggetto che li detiene/elabora;
- il soggetto preposto alla loro pubblicazione;
- il soggetto preposto al monitoraggio continuo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione, individuato nel RPCT.

Il soggetto preposto alla pubblicazione dei dati è l'area Comunicazione, divulgazione ed eventi. La pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti di cui sopra viene effettuata sul sito web della Fondazione, sezione “Amministrazione trasparente”.

I soggetti produttori dei dati sono tenuti a trasmetterli nel rispetto dei tempi di trasmissione di cui all'**Allegato 4**. La trasmissione avviene mediante i normali canali informatici interni quali l'invio a mezzo posta elettronica ordinaria o mediante il database della Fondazione.

4.11 Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trasparenza si articola su più livelli, tra di loro interconnessi, e precisamente;

- i Referenti per la trasparenza curano, per quanto di rispettiva competenza, il monitoraggio continuo, informando il RPCT in caso di non conformità;
- il RPCT effettua con cadenza trimestrale monitoraggi a campione, utilizzando a tal fine la tabella “Elenco obblighi di pubblicazione”;
- l'Organo di controllo effettua nel corso degli audit aventi cadenza semestrale monitoraggi a campione, utilizzando a tal fine la tabella “Elenco obblighi di pubblicazione”;
- l'Organo di controllo che svolge funzione di OIV verifica la pubblicazione, la completezza e l'aggiornamento dei dati e l'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione al momento del rilascio della attestazione di cui all'art. 14, comma 4, lettera g), D. Lgs. 150/2009.

4.12 Pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche di indirizzo politico e di cariche direttive

Gli amministratori della Fondazione svolgono il loro incarico a titolo gratuito e sono pertanto esentati dall'obbligo di pubblicazione della situazione patrimoniale e reddituale loro, nonché dei coniugi non separati e dei parenti entro il secondo grado.

Si precisa che, al momento, il soggetto che svolge funzioni analoghe al Direttore è un dipendente della Fondazione inquadrato come quadro a tempo determinato.

4.13 Accesso civico semplice e generalizzato e accesso documentale

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, *“allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis”*.

In virtù dei chiarimenti offerti dall'ANAC con la Determinazione n. 1309 del 28 dicembre 2016, tale nuova tipologia di accesso (cd. “generalizzato”) si traduce, in estrema sintesi, in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti e avente a oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico c.d. “semplice (di seguito, semplicemente “accesso civico”) previsto dall'art. 5, comma 1, D. Lgs. 33/2013. Tale accesso rimane circoscritto ai soli documenti, dati e informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

L'accesso generalizzato deve, peraltro, essere tenuto distinto anche dall'accesso ai documenti amministrativi disciplinato dalla L. 241/1990 (c.d. “accesso documentale”). La finalità di tale accesso è infatti quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche di cui sono titolari.

Il CDA, con delibera in data 14/12/2021, ha adottato un apposito Regolamento in materia di accesso civico semplice e generalizzato e di accesso ai documenti amministrativi e la relativa modulistica. Nella redazione di tale Regolamento, la Fondazione ha tenuto conto del Regolamento in materia adottato da ANAC con delibera n. 1019 del 24 ottobre 2018, modificato il 3 febbraio 2021.

Nel corso del 2022 non risultano pervenute richieste di accesso.

La programmazione triennale prevede:

- il monitoraggio e la verifica circa il rispetto del Regolamento in materia di accesso civico semplice e generalizzato e di accesso ai documenti amministrativi ad opera del RPCT
- il monitoraggio e la verifica circa il rispetto del Regolamento in materia di accesso civico semplice e generalizzato e di accesso ai documenti amministrativi ad opera del RPCT congiuntamente con l'Organo di controllo

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di accesso civico semplice e generalizzato e di accesso ai documenti amministrativi.	RPCT o	31.12.2023	Misura realizzata: periodicità trimestrale Misura parzialmente realizzata: periodicità semestrale Misura non realizzata: mancata verifica o periodicità superiore al semestre
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di accesso civico semplice e generalizzato e di accesso ai documenti amministrativi.	RPCT	31.12.2024	Misura realizzata: periodicità trimestrale Misura parzialmente realizzata: periodicità semestrale Misura non realizzata: mancata verifica o periodicità superiore al semestre
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di accesso civico semplice e generalizzato e di accesso ai documenti amministrativi.	RPCT Organo di controllo	31.12.2025	Misura realizzata: periodicità trimestrale Misura parzialmente realizzata: periodicità semestrale Misura non realizzata: mancata

			verifica o periodicità superiore al semestre
--	--	--	--

Misura	Responsabili	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di accesso civico semplice e generalizzato e di accesso ai documenti amministrativi.	RPCT Organo di controllo	31.12.2023	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di accesso civico semplice e generalizzato e di accesso ai documenti amministrativi.	RPCT Organo di controllo	31.12.2024	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua
Monitoraggio sul rispetto del Regolamento in materia di accesso civico semplice e generalizzato e di accesso ai documenti amministrativi.	RPCT Organo di controllo	31.12.2025	Misura realizzata: due verifiche su base annua Misura parzialmente realizzata: una verifica su base annua Misura non realizzata: nessuna verifica su base annua

5 SISTEMA SANZIONATORIO

La Fondazione adotta un sistema sanzionatorio volto a punire il mancato rispetto delle disposizioni del presente documento, nonché dello Statuto, del Codice etico e di comportamento e di tutti i regolamenti organizzativi e amministrativi della Fondazione.

L'applicazione delle sanzioni di cui ai successivi paragrafi prescinde dall'esito di un eventuale procedimento di natura amministrativa, civile o penale.

5.1 Sanzioni nei confronti dei titolari di incarichi di amministrazione, direzione e controllo

Le disposizioni del presente documento, nonché del Codice Etico e di tutti i regolamenti organizzativi e amministrativi della Fondazione devono essere rispettate, in primo luogo, dai titolari di incarichi di amministrazione, direzione e controllo della Fondazione.

In caso di violazione da parte di uno dei soggetti di cui al precedente comma, il soggetto competente adotterà i provvedimenti ritenuti idonei in ragione della gravità delle violazioni commesse.

Qualora le violazioni siano gravi, il fatto potrà considerarsi giusta causa per la revoca dell'incarico.

Il soggetto competente a condurre l'istruttoria finalizzata all'accertamento di eventuali violazioni è il RPCT, ovvero l'Organo di controllo che svolge funzioni di OIV qualora la violazione sia commessa dal RPCT.

Il soggetto competente ad adottare i provvedimenti conseguenti è:

- in caso di violazione commessa da uno dei componenti del CDA o dall'intero CDA, i Fondatori su impulso del RPCT;
- in caso di violazione commessa dall'Organo di controllo, il CDA;
- in caso di violazione commessa dal RPCT, il CDA.

5.2 Sanzioni nei confronti del personale dipendente ivi compreso il Coordinatore

La violazione delle disposizioni contenute nel presente documento, nei documenti nello stesso richiamati e nei protocolli ivi indicati costituisce illecito disciplinare.

Ai dipendenti della Fondazione verranno applicate le sanzioni disciplinari previste dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti da aziende del Commercio, del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi, nel rispetto dell'art. 7 L. 30

maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e di quanto previsto dal summenzionato CCNL e dalle altre normative speciali, laddove applicabili.

Allo stato, la Fondazione non ha dipendenti inquadrati come dirigenti.

Sono oggetto di sanzione le condotte, ivi incluse quelle omissive, che violano il presente documento, nonché il complesso di protocolli, regolamenti e procedure che ne costituiscono parte integrante e, pertanto, in primo luogo, il Codice etico e di comportamento, nonché le misure di tutela garantite al soggetto che effettua segnalazioni.

In virtù dei principi di legalità e di proporzionalità della sanzione, la Fondazione ha così definito le possibili violazioni, secondo un ordine crescente di gravità:

- a) mancato rispetto del PTPCT, qualora non ricorra una delle condizioni previste nelle successive lettere b), c) e d);
- b) mancato rispetto del PTPCT nello svolgimento di attività riconducibili ad aree sensibili, qualora non ricorra una delle condizioni previste nelle successive lettere c) e d);
- c) mancato rispetto del PTPCT mediante condotte tali da comportare conseguenze esterne negative per la Fondazione (impatto economico, danno all'immagine, ecc.), qualora non ricorra la condizione prevista nella successiva lettera d), ovvero violazione della riservatezza dell'identità del segnalante, nei casi previsti dall'art. 54 bis D. Lgs. 165/2001, ovvero presentazione di una segnalazione rivelatasi infondata quando effettuata con colpa grave, accertata con sentenza anche di primo grado;
- d) mancato rispetto del PTPCT mediante condotte chiaramente intenzionali e tali da far venir meno il rapporto fiduciario con la Fondazione ovvero adozione di misure discriminatorie nei confronti del segnalante a motivo della segnalazione effettuata ovvero presentazione di una segnalazione rivelatasi infondata quando effettuata con dolo ovvero quando integri gli estremi dei reati di diffamazione, calunnia et similia, accertati con sentenza anche di primo grado.

Il tipo e l'entità delle sanzioni saranno determinate in concreto in relazione ai criteri di cui al summenzionato CCNL e, in particolare:

- all'intenzionalità del comportamento ovvero al grado di negligenza, imprudenza o imperizia;
- alla rilevanza degli obblighi violati;
- al livello di responsabilità gerarchica e/o tecnica dell'autore della violazione;
- al comportamento complessivo del dipendente, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge e dal CCNL;
- alle altre circostanze aggravanti o attenuanti che accompagnano la violazione disciplinare.

Il soggetto competente a condurre l'istruttoria finalizzata all'accertamento di eventuali violazioni è il RPCT.

Qualora la violazione riguardi il Coordinatore, attualmente nominato in veste di RPCT, il soggetto competente a condurre l'istruttoria finalizzata all'accertamento di eventuali violazioni è il CDA.

I procedimenti disciplinari e l'irrogazione di eventuali sanzioni sono di competenza del CDA.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente documento troveranno applicazione le norme di legge nonché le previsioni della contrattazione collettiva applicabili nel caso in esame.

5.3 Sanzioni nei confronti dei soggetti terzi

Condizione necessaria per concludere validamente contratti con la Fondazione è l'assunzione dell'obbligo da parte del contraente di rispettare le disposizioni del presente documento, nonché dello Statuto, del Codice Etico e di tutti i regolamenti organizzativi e amministrativi della Fondazione.

I contratti con lavoratori autonomi, fornitori e qualsiasi altro soggetto terzo dovranno pertanto prevedere espressamente l'obbligo del rispetto delle disposizioni del presente documento, nonché del Codice Etico e di tutti i regolamenti organizzativi e amministrativi della Fondazione, la cui violazione costituisce grave inadempimento e può dar luogo alla risoluzione del contratto, fatto salvo il risarcimento del danno.

L'eventuale risoluzione del contratto è di competenza del soggetto che lo ha sottoscritto.

6 MONITORAGGIO, RIESAME E AGGIORNAMENTO

6.1 Monitoraggio sull'attuazione delle misure

Il sistema dei controlli sull'attuazione delle misure contenute nel presente documento si articola su più livelli, tra di loro interconnessi:

- i controlli di specifica competenza del RPCT;
- le verifiche svolte dall'Organo di controllo, che svolge le funzioni di OIV, di concerto con il RPCT;

Il presente documento prevede il monitoraggio sullo stato di attuazione di tutte le misure, generali e specifiche.

Le modalità di svolgimento, i soggetti responsabili, i tempi di attuazione dei monitoraggi e gli indicatori di monitoraggio sono indicati nei precedenti paragrafi da 3.5.1 a 3.5.11, relativamente alle misure generali, e nell'allegato 3 al presente documento, relativamente alle misure specifiche.

Nel triennio 2023-2025 il RPCT e l'Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV, predisporranno di concerto e daranno attuazione a un piano di audit congiunti, definendo anche i reciproci flussi informativi

6.2 Riesame periodico della complessiva funzionalità del sistema di gestione del rischio

Il riesame della complessiva funzionalità del sistema di gestione del rischio, inteso nella sua globalità, è effettuato dal RPCT una volta all'anno e ha lo scopo di stabilire se il sistema attuato:

- è conforme a quanto pianificato;
- è idoneo a raggiungere gli obiettivi prefissati;
- è efficacemente attuato.

Il riesame persegue le seguenti finalità:

- acquisire informazioni sulla idoneità del sistema di gestione del rischio;
- valutare la corretta attribuzione delle responsabilità;
- valutare il livello di attuazione delle misure previste dal sistema;
- valutare il raggiungimento degli obiettivi;
- individuare aree di attività non mappate / non adeguatamente mappate;
- evidenziare la necessità/opportunità di introdurre nuove misure, anche di carattere organizzativo;
- rivalutare gli indici di rischio delle aree di attività già mappate;
- valutare la necessità/l'opportunità di intraprendere azioni correttive e valutare l'efficacia di quelle scaturite dal precedente riesame.

Gli esiti del riesame del sistema di gestione del rischio, unitamente agli esiti dei monitoraggi sulla attuazione delle misure, generali e specifiche, saranno adeguatamente valutati/valorizzati ai fini dell'aggiornamento del PTPCT relativamente al triennio 2024-2026.

Se necessario, su proposta del RPCT, il PTPCT potrà essere aggiornato anche nel corso del 2023.

6.3 Aggiornamento del presente documento

Il presente documento è soggetto a un aggiornamento quantomeno annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare (principalmente ad opera dell'ANAC).

L'approvazione del PTPCT compete al CDA, quale organo di indirizzo politico-amministrativo, su proposta elaborata dal RPCT, previa consultazione dell'Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV.

In via ordinaria, il processo di aggiornamento si articola nelle seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi strategici da parte del CDA;
- redazione della prima stesura del documento a cura del RPCT;
- trasmissione della prima stesura ai Fondatori, al Presidente e agli altri componenti del CDA, all'Organo di controllo, al Responsabile della Protezione dei Dati, ai dipendenti e soggetti assimilati e agli esperti esterni / fornitori di servizi che assistono e supportano la Fondazione in materia amministrativa, contabile, fiscale e di gestione del personale al fine di consentire la formulazione di eventuali osservazioni / proposte;
- definitiva approvazione del documento ad opera del CDA.

Il RPCT può tuttavia sottoporre al CDA proposta di aggiornamento del PTPCT anche in corso d'anno in caso di:

- significative violazioni delle misure di cui al presente documento;
- rilevanti mutamenti dell'organizzazione interna;
- novità normative immediatamente cogenti.

In ordine al rispetto dei termini, si evidenzia che, con comunicato in data 24 gennaio 2023, il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha dato atto che il Consiglio dell'Autorità ha indicato nel 31 marzo 2023 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2023-2025. Il presente documento è stato pertanto adottato dal CDA della Fondazione e successivamente pubblicato sul sito istituzionale nel rispetto della data di cui sopra.

7 ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del presente documento i seguenti allegati:

- Allegato 1 – Normativa di riferimento
- Allegato 2 – Analisi del contesto esterno
- Allegato 3 – Tabella “Valutazione del rischio e misure di carattere specifico”

- Allegato 4 – Tabella “Elenco obblighi di pubblicazione